



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 APRILE 2023

Resoconto della seduta n. 14/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì TREDICI (13) del mese di APRILE, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
AIME PAOLA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		NO	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segr. Gen., MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 12/2023
Proposta n. 181/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO "ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA N. 25/2022 DEL CONSIGLIO COMUNALE DA PARTE DEL TAR EMILIA-ROMAGNA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Data Presentazione Istanza: 23/01/2023
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 13/2023
Proposta n. 858/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25/2022, QUALI CONSEGUENZE PER I CITTADINI MODENESI" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Data Presentazione Istanza: 20/03/2023
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 18/2023
Proposta n. 1208/2023

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU NUOVE NOMINE

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 23/2023
Proposta n. 1025/2023

Oggetto: METANODOTTO "COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16")", CHE INTERESSA I COMUNI DI MODENA E RUBIERA (RE) - INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO - PARERE DI COMPETENZA

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 24/2023
Proposta n. 913/2023

Oggetto: SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI ANNUALITA' 2023

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 18/2023
Proposta n. 1966/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, SILINGARDI, MANENTI (M5S), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "MODALITÀ DEL SERVIZIO DEL TPL NELL'AREA DI PIAZZA ROMA E DEL PALAZZO DUCALE"

Data Presentazione Istanza: 13/04/2023

Primo Firmatario: Giordani

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 22/2023
Proposta n. 2764/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "VERDE PUBBLICO IN CENTRO STORICO"

Data Presentazione Istanza: 13/04/2023

Primo Firmatario: Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 19/2023
Proposta n. 534/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FRANCHINI, FASANO, REGGIANI, FORGHIERI, CARRIERO, BIGNARDI, MANICARDI, BERGONZONI, CONNOLA, GUADAGNINI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PR OGGETTO: RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CIMITERO MONUMENTALE DI SAN CATALDO

Data Presentazione Istanza: 21/02/2023

Primo Firmatario: Di Padova

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 20/2023
Proposta n. 984/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI AIME (EUROPA VERDE-VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: PARCO DELLE MURA: CURA, RIVITALIZZAZIONE, RISPETTO PER UN PATRIMONIO VERDE, STORICO E CULTURALE

Data Presentazione Istanza: 27/03/2023

Primo Firmatario: Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 181/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO "ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA N. 25/2022 DEL CONSIGLIO COMUNALE DA PARTE DEL TAR EMILIA-ROMAGNA".....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 858/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25/2022, QUALI CONSEGUENZE PER I CITTADINI MODENESI"</u>	<u>6</u>
<u>APPELLO.....</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 1208/2023 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU NUOVE NOMINE.....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 1025/2023 METANODOTTO "COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16")", CHE INTERESSA I COMUNI DI MODENA (MO) E RUBIERA (RE). INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO. PARERE DI COMPETENZA.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 913/2023 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI ANNUALITÀ 2023.....</u>	<u>18</u>
<u>PROPOSTA N. 1966/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, SILINGARDI, MANENTI (M5S), GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "MODALITÀ DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO DEL TPL NELLE AREE DI PIAZZA ROMA E DEL PALAZZO DUCALE"</u>	<u>20</u>
<u>PROPOSTA N. 2764/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME AVENTE PER OGGETTO "VERDE PUBBLICO IN CENTRO STORICO"</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 534/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FRANCHINI, FASANO, REGGIANI, FORGHIERI, CARRIERO, BIGNARDI, MANICARDI, BERGONZONI, CONNOLA, GUADAGNINI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO: RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CIMITERO MONUMENTALE DI SAN CATALDO.....</u>	<u>31</u>
<u>PROPOSTA N. 984/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI AIME (EUROPA VERDE-VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: PARCO DELLE MURA: CURA, RIVITALIZZAZIONE, RISPETTO PER UN PATRIMONIO VERDE, STORICO E CULTURALE.....</u>	<u>35</u>

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI

Il PRESIDENTE: “Buongiorno a tutti. Se vi accomodate e verificate di aver inserito bene la tessera, incominciamo la Seduta con la trattazione delle interrogazioni.

Anticipo che come da comunicazione che è arrivata questa mattina, inizialmente trattiamo le due interrogazioni in maniera congiunta e risponderà l'assessora Filippi, l'interrogazione proposta 297 della consigliera Carriero alla quale avrebbe dovuto rispondere l'assessora Ferrari l'abbiamo rimandata alla prossima Seduta per una mancata disponibilità dell'assessora Ferrari, causa un imprevisto.”

PROPOSTA N. 181/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO "ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA N. 25/2022 DEL CONSIGLIO COMUNALE DA PARTE DEL TAR EMILIA-ROMAGNA"

PROPOSTA N. 858/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25/2022, QUALI CONSEGUENZE PER I CITTADINI MODENESI"

Il PRESIDENTE: “Trattiamo congiuntamente le prime due interrogazioni, incominciamo con la proposta 181 del consigliere Baldini avente per oggetto "Annullamento della delibera n. 25/2022 del Consiglio comunale da parte del Tar Emilia-Romagna".

L'istanza è stata depositata il 23 gennaio scorso, risponderà congiuntamente con quella successiva l'assessora Ferrari. Consigliere Baldini, prego, per la presentazione”.

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. La prima versione dell'interrogazione è stata riproposta, quella che viene datata oggi è datata 21 febbraio, in quanto la prima era stata ritirata.

Chiedo qualche minuto di pazienza in quanto si tratta di materia un po' tecnica, l'interrogazione è un po' lunga:

«Premesso che

come riportato da varie fonti di stampa, il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna, con la sentenza pubblicata in data 18/1/2023, ha annullato a seguito del ricorso promosso dalle società Citelum Italia S.r.l. e City Green Light S.r.l. la delibera n. 25/2022 approvata dal Consiglio comunale nella Seduta del 24/4/2022 avente ad oggetto il "contratto di servizio per la gestione del servizio di illuminazione pubblica 2015-2023 – Approvazione appendice contrattuale per la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica finalizzata al risparmio energetico e prolungamento al 31.12.2027";

- in detta delibera si dava atto che il Consiglio comunale di Modena, con deliberazione n. 96 del 18/12/2014, aveva approvato il Contratto di Servizio per la gestione del servizio di illuminazione pubblica tra il Comune di Modena e Hera S.p.a. con validità dall'1/1/2015 al 31/12/2023 e ciò sulla base della convenzione per l'affidamento del servizio di gestione delle reti di illuminazione pubblica sottoscritta tra il Comune di Modena e META S.p.a. (ora Hera S.p.a.) in data 30/12/1997, con scadenza al 31/12/2027; aveva poi deciso di prolungare la durata del suddetto contratto di servizio di ulteriori 4 anni, facendo coincidere il termine di scadenza con quello della convenzione;

- a fronte del corrispettivo per il contratto di servizio di illuminazione pubblica, pari a oltre € 6 milioni annui, Hera Luce si impegnava – nell'ambito del progetto denominato "Modena full led"

– a completare la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione in tutto il territorio del Comune di Modena "per avere più qualità, risparmio e benefici ambientali", così si legge nello schema di appendice contrattuale;

- nella stessa premessa dell'appendice o integrazione contrattuale del contratto di servizio si dava atto che il Dirigente del Settore, al fine di essere supportato nella fase istruttoria, aveva incaricato per l'assistenza legale e tecnica l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile – e si dava altresì atto di un parere legale reso in favore di AESS stessa in virtù del quale l'esecuzione degli interventi di riqualificazione doveva leggersi testualmente: "necessariamente essere ricondotta all'ambito di applicazione della Convenzione del 30.12.1997", ai sensi della quale Hera Luce sarebbe stato "soggetto affidatario in via esclusiva del servizio di illuminazione pubblica del Comune di Modena fino al 31.12.2027".

Rilevato che

- il TAR ha disatteso tale assunto e ha accolto gli argomenti dei ricorrenti, i quali come si legge nella motivazione della sentenza hanno richiamato i principi di libera concorrenza, massima partecipazione, non discriminazione, imparzialità, trasparenza e correttezza sanciti sia dalla normativa nazionale (in particolare dall'articolo 34, commi 22 e 22-bis D.L. 179/2012) che da svariate direttive dell'Unione Europea, nella parte in cui prevedono l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di affidare l'esecuzione di lavori, servizi e forniture tramite procedure ad evidenza pubblica o gara e non tramite affidamento diretto, essendo quest'ultimo previsto solo per le società "in house", nelle quali cioè l'ente pubblico (nel caso specifico il Comune di Modena) eserciti un'influenza dominante (e tale non è il caso né di Hera S.p.a., né della società del gruppo Hera Luce S.r.l., subentrata nel contratto di Hera S.p.a. nel 2018 e controllata al 100% dalla AcegasApsAmga S.p.a., società a socio unico a propria volta soggetta alla direzione e coordinamento di Hera S.p.a.);
- pertanto il TAR in virtù della L. 221/2012, entrata in vigore in data 18/8/2015, ha stabilito che "in mancanza di procedure conformi ai principi eurounitari, nessun affidamento diretto del servizio in questione avrebbe potuto essere disposto né nei confronti di Hera S.p.a. né, tantomeno, nei confronti di Hera Luce, invero l'affidamento diretto si basa sulla considerazione che "la società in house non è un soggetto terzo rispetto all'amministrazione controllante ma deve considerarsi come uno dei servizi propri dell'amministrazione stessa";
- il TAR Emilia-Romagna, pertanto, non solo ha annullato la delibera del Consiglio comunale di Modena, ma ha dichiarato la "cessazione ex lege" dell'efficacia del contratto stipulato nel 2015;
- il TAR ha condannato il Comune al pagamento delle spese processuali.

Preso atto che

con la deliberazione n. 30 del 7 febbraio 2023, la Giunta comunale ha osservato che la cessazione dell'efficacia del contratto stipulato tra il Comune di Modena ed Hera Spa metterebbe a grave rischio il servizio di illuminazione pubblica e l'importantissimo programma di riqualificazione energetica "Modena pensa a led", i cui lavori sono già iniziati e già in avanzato stato di esecuzione, di sostituzione di oltre 14 mila corpi illuminanti con luci a led, il cui obiettivo è di migliorare l'illuminazione pubblica e la sicurezza delle strade, qualificare la città dal punto di vista del risparmio energetico con un investimento complessivo di 7 milioni di euro;

con delibera di Giunta ha dato mandato all'avvocatura di valutare la fattibilità del ricorso e poi si legge che è stato dato incarico a dei legali di predisporre il ricorso;

so che è stato proposto l'appello;

che siano state effettuate le necessarie verifiche ai fini della proponibilità dell'appello, tenuto conto, altresì, delle spese di soccombenza patite in primo grado e delle spese che dovranno essere sostenute;

L'Amministrazione comunale, in caso di mancata sospensione dell'esecutività della sentenza, da parte del Consiglio di Stato, se abbia valutato di indire una procedura di evidenza pubblica per la gestione del servizio di illuminazione pubblica e la riqualificazione della rete di illuminazione in ragione del fatto che oltre Hera Luce vi siano evidentemente società intenzionate ad aggiudicarsi tale servizio in regime di concorrenza;

se il Comune di Modena abbia individuato, entro il 31 dicembre 2022, così come previsto a pena di decadenza nel contratto di servizio stipulato con Hera Luce Srl, gli interventi di riqualificazione che tale società dovrebbe eseguire a proprio carico e in particolare quanti degli oltre 14 mila corpi illuminanti siano stati, ad oggi, sostituiti con luce a led». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La seconda interrogazione che tratteremo congiuntamente a quella appena presentata dal consigliere Baldini è la proposta 858 del consigliere Carpentieri, avente per oggetto: "Annullamento della delibera del Consiglio comunale n. 25/2022, quali conseguenze per i cittadini modenesi".

È stata depositata il 20 marzo scorso. Consigliere Carpentieri, prego, per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Più che leggerla, cercherò di illustrarla. Mi sono determinato a fare l'interrogazione anche dopo l'interrogazione del collega che è stato il primo a chiedere un po' di lumi su quello che sta per succedere ufficialmente, ovviamente il dibattito era già partito, e soprattutto potrà e dovrà succedere in base all'esito di quest'ormai nota sentenza.

Nella mia interrogazione parto da un paio di presupposti e poi più che addentrarmi nelle vicende giuridiche, che lascio volentieri al Tar, anzi, è soprattutto al Consiglio di Stato e a tutti gli avvocati che prossimamente dovranno discutere la causa, è chiaro che i presupposti giuridici sono fondamentali, ci interessava capire le conseguenze pratiche e concrete che anche il mio collega in parte ha chiesto.

Siccome tutta la vicenda parte dal lontano 1997, con l'ormai nota convenzione con cui veniva affidata in via esclusiva, dal Comune di Modena, la gestione delle reti di illuminazione pubblica, a soggetto META per 30 anni, quindi, scadenza 2027; siccome in questa vicenda ci sono almeno due categorie, c'è la convenzione trentennale e ci sono questi contratti di servizio previsti dalla convenzione che, per quello che ho potuto capire, mentre la cornice generale, appunto è la convenzione che per 30 anni ha deciso che l'illuminazione pubblica di Modena fosse affidata all'allora META, poi sappiamo, l'ha anche ricordato il mio collega, tutti i passaggi giuridici fino a Hera Luce di oggi, natura diversa avevano e hanno questi contratti di servizio che, per quello che ho capito, sono proprio la concretizzazione di cosa vuole, di volta in volta, l'Amministrazione che concretamente faccia con l'illuminazione pubblica.

Pare di aver capito che mentre la durata della convenzione è unica, ed è trentennale, questi contratti avevano una durata molto più breve, di alcuni anni, a seconda delle vicende e nel corso degli oltre 20 anni che ci hanno preceduto sono anche stati anticipati perché l'Amministrazione del tempo, che chiedeva e con un contratto si accordava con il gestore a cui era stato affidato per convenzione, cosa volesse fare, cosa dovesse fare per implementare, per il servizio di illuminazione pubblica e quant'altro.

Su questi due presupposti, sappiamo, è stato anche ricordato poc'anzi, siamo arrivati alle due delibere, soprattutto l'ultima, quella del 2022 impugnata, il cui annullamento disposto dal Tar si trascina quella a cui era collegata, del 2014, con il contratto di servizio stipulato nel 2015.

In questo quadro non semplicissimo, vorremmo sapere, oltre alle due domande di rito che sono già state avanzate, quindi, se si fa ricordo al Consiglio di Stato e quando ci sarà, entriamo un po' più nelle questioni di risvolto politico connesse a questa vicenda giudiziaria molto complessa, non ci voglio neanche entrare sulla Corte di giustizia europea, sulle normative della libera concorrenza, sulla fusione, mi interessano veramente poco, perché è materia complicata e, secondo me, dobbiamo capire le conseguenze per la città e per i cittadini. Le domande che ho fatto per iscritto, se la convenzione, quella famosa del 1997 di durata trentennale, dopo questa sentenza è ancora in essere oppure no. È questo il primo punto che vorrei chiedere all'Amministrazione, quindi, all'Assessora presente, perché ho letto la sentenza, non viene citato niente, però vorrei capire come la vede l'Amministrazione, perché questo ha delle conseguenze. A fronte di questo, quello che ha stabilito la sentenza in questo periodo soprattutto, l'Amministrazione, cosa può fare in relazione alla gestione delle reti nell'interesse dei cittadini a modenesi? L'ultima domanda, forse è quella più

difficile: se l'illuminazione pubblica, se questo servizio della città di Modena è a rischio e cosa comporta per i cittadini, ovviamente alla luce di questa sentenza che potrebbe essere confermata o capovolta dopo l'udienza del Consiglio di Stato o comunque dopo la sentenza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi per la risposta. Vista la complessità delle interrogazioni congiunte, ha 15 minuti".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente, grazie anche per aver riportato all'attenzione una vicenda che è estremamente complessa dal punto di vista giuridico e sulla quale, naturalmente, in questo momento non credo sia opportuno, da parte mia, esprimere un giudizio di merito non avendone le competenze, ma soprattutto si tratta di un procedimento in corso, quindi, naturalmente nessun giudizio da questo punto di vista.

Mi preme confermare che il Comune di Modena, con deliberazione di Giunta comunale n. 30 del 7 febbraio 2023, dando atto che la sentenza del Tar mette in discussione l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica e l'importantissimo programma di riqualificazione energetica "Modena pensa a le" e "Modena full led", il cui obiettivo è di migliorare l'illuminazione pubblica, la sicurezza delle strade e qualificare la città dal punto di vista del risparmio energetico, ha ritenuto necessario presentare ricorso in appello e in Consiglio di Stato, la cui udienza pubblica di merito è stata fissata per il giorno 20 aprile 2023. È questa la risposta alla prima domanda: giovedì prossimo. Ringrazio anche il consigliere Carpentieri per aver sintetizzato al meglio lo schema generale, però mi voglio addentrare, invece, rispetto a quelli che sono i passaggi delle due questioni che sono state contestate, ossia, la legittimità di quest'affidamento a Hera Luce Srl e l'investimento di riqualificazione energetica. Provo a fare una veloce e schematica sintesi di questo, secondo quello che è il punto di vista dei nostri legali, di quanto è stato messo in discussione dalla sentenza del Tar. L'affidamento del servizio di illuminazione pubblica, che oggi è gestito da Hera Luce Srl risale al biennio 1996-1997, esattamente all'epoca in cui venne costituita META Spa quale società rispondente al modello della società a prevalente capitale pubblico locale, ai sensi e per gli effetti dell'allora vigente articolo 22, comma 3, lettera E della Legge 8 giugno 1990 n. 142 e derivante dalla trasformazione effettuata secondo le procedure di legge di due preesistenti aziende speciali. Più precisamente, l'affidamento in questione è sorto in occasione dell'adozione, da parte del Comune di Modena, di due delibere, la deliberazione del Consiglio comunale 252 del dicembre 1996 con la quale è stata costituita META Spa e la deliberazione del Consiglio comunale n. 177 dell'ottobre 1997 con la quale venne assegnata a META Spa la gestione di vari servizi pubblici locali, tra i quali anche quello dell'illuminazione pubblica e venne approvato lo schema di convenzione per regolamentare il rapporto di affidamento tra il Comune di Modena e META Spa, diciamo, la cornice complessiva. In attuazione di queste due delibere comunali la convenzione di affidamento avente ad oggetto la regolamentazione anche dello specifico servizio di illuminazione pubblica venne sottoscritta in data 20 dicembre 1997 ed in essa si prevede in particolare che: la durata della convenzione, stabilita in anni 30, a far tempo dal primo gennaio 1998, quindi, fino al 31 dicembre 1927, il servizio oggetto della presente convenzione sono affidati in via esclusiva a META per tutta la durata della stessa e una più dettagliata regolamentazione lt del rapporto tra il Comune di Modena e META Spa con riguardo i vari servizi pubblici oggetti di affidamento verrà dettata da contratti di servizio oggetto di separata approvazione ad opera delle parti medesime, quindi, cornice, convenzione e contratti di servizio, le singole modalità di regolazione.

Il Comune di Modena, con deliberazione del Consiglio comunale del 28 giugno 2001 n. 70, decise di avviare il procedimento di quotazione in borsa di META Spa, il collocamento sul mercato telematico azionario della borsa italiana di una quota di capitale di META Spa è avvenuto in data 28 marzo 2003 sulla base di un apposito prospetto informativo la cui pubblicazione è stata autorizzata dalla Consob. Pertanto, la quotazione in borsa di META Spa è avvenuta in epoca anteriore alla data del 31 dicembre 2004 che rappresenta una data discriminante ai fini dell'applicazione dell'articolo 34, comma 22, del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, eccetera, e successive modifiche e

integrazioni, ove si detta la disciplina transitoria relativa alla durata residua degli affidamenti diretti in cui sono titolari le società a partecipazione pubblica quotate in borsa, ovvero, controllate da società quotate nei mercati regolamentati.

Il Comune di Modena, con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del settembre 2005 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di META Spa in Hera Spa e in data 23 settembre 2005 lo stesso progetto è stato approvato dalle Assemblee straordinarie di META Spa ed Hera Spa.

Con riguardo alla sorte degli affidamenti facenti capo a META Spa, al momento dell'approvazione del progetto di fusione in questione, questa delibera riconosce il subentro di Hera Spa in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di META Spa, ivi inclusi quelli di natura concessoria relativi alla gestione di servizi pubblici locali in un regime di assoluta continuità e ciò in quanto è l'espresso disposto dell'articolo 2504 bis del Codice civile ad affermare che la società che risulta dalla fusione o quella incorporante assumono i diritti e gli obblighi delle società partecipanti alla fusione, proseguendo in tutti i loro rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione e conseguentemente i rapporti di servizio pubblico proseguiranno, quindi, senza soluzione di continuità con la società divenuta unitaria a seguito dell'operazione di fusione.

Pertanto, in ragione di quanto illustrato, emerge che l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica, originariamente attribuito a META Spa, prosegue senza soluzione di continuità, perché è sempre il medesimo affidamento, in capo a Hera Spa, quale società incorporante che riunisce tutte le preesistenti organizzazioni aziendali.

Il Comune di Modena, con deliberazione del Consiglio comunale n. 96 del dicembre 2014 ha approvato il contratto di servizi per la regolamentazione relativamente all'arco temporale degli anni 2015-2023, delle modalità e condizioni di gestione del servizio di illuminazione pubblica. In esecuzione di tale delibera comunale, il Comune di Modena ed Hera Spa hanno stipulato il contratto di servizio, dell'11 marzo 2015, avente ad oggetto la compiuta definizione del rapporto tra il Comune di Modena ed Hera Spa per l'esercizio del servizio di illuminazione pubblica in conformità alla convenzione sottoscritta in data 30 dicembre 1997 ed in attuazione delle disposizioni di rinvio in essa contenute.

Il servizio di illuminazione pubblica nel Comune di Modena è ancora oggi espletato da Hera Luce Srl, controllato da Hera Spa. Il subentro di Hera Luce Srl nella posizione di gestore del servizio pubblico è stato determinato dal conferimento, a partire dal primo dicembre 2017, del ramo d'azienda avente ad oggetto il servizio di illuminazione pubblica già facente in capo a Hera Spa. Non si tratta, pertanto, di un nuovo affidamento del servizio di illuminazione pubblica, ma è sempre quello disposto dal Comune di Modena all'epoca in cui si è decisa la costituzione di META Spa come società a prevalente capitale pubblico ai sensi e per gli effetti dell'allora vigente comma 22 dell'articolo 22, comma 3, lettera E della Legge nazionale 192 del 1990.

Il Comune di Modena, con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 28 aprile 2022 ha approvato un'appendice del contratto di servizio dell'11 marzo 2015 con la quale si integra il contenuto di alcune previsioni di tale contratto di servizio e si sostituiscono alcuni dei suoi allegati tecnici, infine, si modifica la data di scadenza di esso che risultava fissata al 31 dicembre 2023, indicando come nuova data il 31 dicembre 2027, che coincide con la data di scadenza dell'affidamento, come indicato nella più volte citata convenzione del 1997. È questo l'affidamento sul quale anche i nostri legali fanno riferimento in merito a quelli che sono gli affidamenti e le gare.

L'appendice contrattuale, approvata con deliberazione consiliare 25 del 2022 non costituisce una proroga della durata dell'affidamento, perché la relativa scadenza è sempre quella originariamente indicata nella convenzione del 1997 e non dà luogo a un nuovo affidamento perché gli interventi di riqualificazione energetica contemplati sono attività riconducibili a perché rappresentano la naturale esplicazione dei compiti che sono stati originariamente assegnati al gestore del servizio pubblico. Ne consegue che gli atti comunali impugnati non hanno disposto alcun nuovo affidamento, neppure sotto il profilo dell'assegnazione di nuovi compiti, rispetto a quelli originariamente attribuiti nella convenzione del 1997 al gestore del servizio di illuminazione pubblica. Interventi di riqualificazione, illustrati nell'appendice contrattuale approvata con la delibera consiliare del 2022,

costituiscono modalità esecutive e di aggiornamento tecnologico della gestione del servizio, come stabilito fin dall'origine e non rappresentano invece un'estensione del perimetro dell'affidamento in questione a nuove attività, perché si tratta di interventi pur sempre rientranti tra gli originari compiti assegnati al gestore del servizio pubblico.

Quanto appena affermato trova riscontro nelle previsioni convenzionali e contrattuali che provo a richiamare: contratti di servizio adottati dal Comune di Modena in attuazione della convenzione del 1997, quindi, anche il contratto di servizio dell'11 marzo 2015, sono atti che stabiliscono per un certo periodo di tempo modalità e condizioni di svolgimento del servizio stesso; la delibera del Consiglio comunale n. 25 del 2022, ritenendo adeguate le previsioni del contratto di servizio vigente ne ha confermato la validità fino al 31 dicembre 2027, termine di scadenza finale della durata dell'affidamento del servizio che risulta già stabilita dalla convenzione sottoscritta nel 1997. Tale convenzione del 1997 stabilisce espressamente, all'articolo 2, comma 1, che il servizio di illuminazione pubblica comporta, altresì, la manutenzione straordinaria, il rinnovo, la trasformazione e la messa a norma degli impianti a, utile all'esecuzione del servizio, nonché al potenziamento degli impianti esistenti, la progettazione e la realizzazione di impianti nuovi e la sperimentazione di nuove tecnologie finalizzate alla riduzione dei consumi. Sta nella convenzione del 1997 questa roba qua.

"Il contratto di servizio dell'11 marzo 2015 avente ad oggetto la regolamentazione del rapporto di affidamento relativo al servizio di illuminazione pubblica esplicita la previsione convenzionale del 1997, prevedendo che il gestore del servizio pubblico favorirà e promuoverà l'uso della migliore tecnologia disponibile per il più efficace svolgimento del servizio di illuminazione pubblica in un'ottica di efficienza e di sicurezza degli impianti, di decoro per la collettività servita e di perseguimento del risparmio energetico", questo è l'articolo 2, comma 3.

"Il servizio di illuminazione pubblica si articola in conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, conservativa e straordinaria degli impianti per l'illuminazione pubblica, progettazione, direzione ed attuazione di interventi per la riqualificazione e la ristrutturazione e la razionalizzazione del sistema al fine di una maggiore sicurezza tecnica, affidabilità, efficienza, riduzione del consumo energetico, progettazione, realizzazione e attivazione di nuovi impianti in conseguenza dello sviluppo della città e degli insediamenti urbani", questo era l'articolo 5.

"La manutenzione straordinaria comprende tutti gli interventi non compresi nella manutenzione ordinaria e nella manutenzione straordinaria conservativa consistenti in vere e proprie operazioni di sostituzione, rifacimento sistematico, modifiche strutturali e funzionali e comunque tutte le operazioni attinenti alla messa a norma degli impianti stessi e quelle relative alla posa e attivazione di apparecchiature per la regolazione, modulazione del servizio anche ai fini del risparmio energetico", questo è l'articolo 5, comma 6, lettera C.

"Il gestore del servizio pubblico si impegna ad orientare l'esercizio del servizio di illuminazione pubblica e i seguenti obiettivi generali, tra i quali quello dell'innovazione continua, finalizzata al risparmio energetico e al controllo degli impianti", questo è l'articolo 6, comma 1, lettera D.

"La gestione, l'attività di riqualificazione e la ristrutturazione degli impianti di pubblica illuminazione sarà orientata al conseguimento del massimo risparmio energetico possibile, nel rispetto delle vigenti norme illuminotecniche e delle economicità complessive delle attività", articolo 8.

"Hera Spa è tenuta a configurare, potenziare, sviluppare, estendere il sistema di illuminazione pubblica in conformità ai Piani di Sviluppo Urbanistico, al Piano Urbano di Illuminazione e alle più generali esigenze delle attività", questo era l'articolo 9, comma 1.

"Hera Spa si impegna a realizzare un programma di interventi di aggiornamento dell'impiantistica di sua proprietà al fine di ridurre i consumi energetici, introducendo ed utilizzando apparecchi con tecnologia a led", articolo 18, comma 1.

Per concludere, da tali clausole contrattuali emerge che l'attività di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, in considerazione dei benefici ambientali di risparmio energetico derivanti dall'utilizzo di nuove tecnologie, rientra tra i compiti del gestore del servizio pubblico.

L'appendice al suddetto contratto di servizio del 2015, approvata con deliberazione del Consiglio comunale 25 del 2022, integra semplicemente alcune previsioni contrattuali al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico, costituendo nuove modalità esecutive di gestione del servizio in connessione con l'evoluzione tecnologica, ed inserendosi pienamente nell'alveo del servizio di gestione dell'illuminazione pubblica.

Dopo quest'illustrazione, di cui mi scuso, ma credo fosse doveroso, e venendo ai quesiti specifici, sembra chiaro che occorra attendere il giudizio del Consiglio di Stato per poter porre in essere una qualunque procedura ad evidenza pubblica, quindi, rimetterla in discussione per la gestione del servizio.

Confermo che sono stati individuati gli interventi di riqualificazione entro il 31 dicembre 2022 e che viene mantenuto in essere il servizio in virtù del fatto che non sia stata annullata la convenzione del 1997 che comprendeva anche gli investimenti che vi ho illustrato precedentemente e i contenuti all'interno dei vari contratti di servizio, quindi, fino al 20 aprile, quindi, fino a che non ci sarà la sentenza specifica, naturalmente, il servizio di illuminazione pubblica viene mantenuto, essendo ricompreso nella convenzione del 1997, che non è stata annullata, così come vengono confermati gli investimenti perché erano comunque previsti anche all'interno della convenzione del 1997. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Trattandosi di una trattazione congiunta, la consideriamo un'interpellanza, chiedo se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire, oltre agli interroganti. Non c'è nessuno, procediamo con la replica degli interroganti. Consigliere Baldini, prego".

Il consigliere BALDINI: "Ringrazio l'Assessora per la risposta. Non posso entrare più di tanto sugli aspetti tecnici di una vicenda che è molto complessa, abbiamo visto che c'è stato un ricorso, una sentenza che abbiamo tutti letto, dopodiché, è stato presentato un ricorso al Consiglio di Stato che andrà in decisione il 20 aprile prossimo, per cui, attendiamo prima di poterci esprimere alla decisione del Consiglio di Stato.

Entrano in gioco i vari principi: il principio di legalità e il principio di libera concorrenza. Credo che il punto centrale che abbia saliente la sentenza del Tar e che la normativa del 2012, entrata in vigore a seguito di precise direttive da parte dell'Unione Europea, l'Italia fu anche sottoposta a procedura di infrazione, è una norma di natura imperativa e di ordine pubblico che prevarrebbe su quelli che sono gli accordi tra le parti o comunque le norme di natura civilistica, mi riferisco in particolare alle questioni relative a fusioni tra META ed Hera, a cessioni di rami d'azienda e via dicendo, mi riferisco all'ultimo passaggio tra Hera Spa ed Hera Luce.

Hera Luce che, ricordo ancora, non è una società pubblica, ma è una società privata e che in forza di questa normativa del 2012 non potrebbe avere l'affidamento diretto. C'è un ragionamento diverso che fanno i legali del Comune, cioè vira su questa convenzione a monte, risalente al 1997, poi questi vari contratti di servizio che di volta in volta andavano a regolare questa convenzione quadro. La dico in maniera molto rozza, ma pare che sia questo. Poi, sotto il profilo politico, il Consiglio comunale si trova ad affrontare queste questioni che sono comunque molto complesse, molto tecniche e lo sono anche per gli avvocati, ahinoi, non possiamo conoscere tutte le materie, questa è una materia di Diritto Amministrativo, molto specialistica, tant'è che il ricorso in appello se non erro è stato affidato ad un professore, quindi, si tratta di una materia molto tecnica. Chiaramente, altro punto politico, dove finisce la tecnica e dove comincia la politica, se il Consiglio comunale si vede sottoporre una proposta di delibera in cui c'è un passaggio ben preciso in cui si dice che sulla base di un parere tecnico, sulla base di un parere legale e, cito testualmente, "l'esecuzione degli interventi di riqualificazione deve necessariamente essere ricondotta all'ambito dell'applicazione della convenzione del 30 dicembre 1997 ai sensi della quale Hera Luce è soggetto affidatario in via esclusiva del servizio di illuminazione". Chiaramente, il Consiglio comunale, di fronte a un parere di questo tipo, ha espresso il voto che per alcuni è stato di approvazione e per altri è stato di astensione.

Il fatto un po' curioso è che questo parere, come stigmatizza il Tar, non sia stato neppure esibito al Tar, pertanto, siccome la delibera si fondava su questo parere, il Tar stigmatizza il comportamento del Comune che non esibisce il parere al Tar.

Attendiamo la decisione del Consiglio di Stato, chiaramente, altro aspetto su cui ho posto l'attenzione sull'interrogazione è legato all'aspetto delle spese legali che chiaramente il Comune ha perso in primo grado, ha sostenuto ulteriori spese in grado di appello, pertanto, queste andranno a gravare sui cittadini a, nell'auspicio che la magistratura faccia piena chiarezza nell'udienza che, se ho ben capito, è il giorno 20 aprile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri, per la replica".

Il consigliere CARPENTIERI: "Ringrazio l'Assessora della lunga risposta, ho preso alcuni appunti. Alcune considerazioni politiche, com'era l'intento dell'interrogazione, senza addentrarsi sulle questioni giuridiche che certamente sono importanti, quindi, se ho capito bene, il servizio è ancora in essere, è una conferma che dobbiamo dare ai cittadini; la convenzione non è stata annullata dal Tar, quindi, esiste una convenzione che come ci ha ricordato l'Assessora, non è una cornice senza quadro, ma è una cornice che ha un disegno di massima dove si prevede già – ho appuntato – la manutenzione straordinaria, il potenziamento dell'illuminazione, la sperimentazione di nuove tecnologie per risparmiare nelle bollette che paga l'Amministrazione. I contratti di servizio, anche i due annullati, sono delle integrazioni a questa convenzione che, quindi, è ancora in essere e che quindi sicuramente, almeno fino al 20 aprile, poi vedremo quando sarà la sentenza, perché non è detta che sarà il 20 aprile, in base a quello che ci dirà il Consiglio di Stato, qualunque cosa dirà, se e come prenderà posizione anche su questa convenzione, al di là dei contratti di servizio, perché questo è molto importante. Al di là di come la pensione politicamente, della bontà della delibera impugnata, eccetera, credo a tutti interessa un servizio per la città di Modena di illuminazione, chiunque sia a gestirlo. Per me pari sono, che sia Hera o domani a qualcun altro, mi interessa molto poco, mi interessa che venga mantenuto un servizio di illuminazione pubblica, di un potenziamento delle nuove tecnologie che portano a un risparmio, quindi, a un beneficio per l'ambiente, per le tasche dei contribuenti modenesi che devono pagare le bollette, mi interessa, anzi, che venga potenziata l'illuminazione pubblica non solo con tecnologie più moderne, ma anche che permetta, questo risparmio, un potenziamento della luce dove sappiamo, può essere molto utile, se non necessario.

La vicenda complicata da un punto di vista giuridico, al momento, se ho capito bene, ci restituisce: le delibere sono annullate e si sono portate dietro i contratti di servizio che specificavano bene cosa avrebbe dovuto o stava facendo il gestore attuale, rimane in essere perché non è stata toccata – anche io avevo capito così – la convenzione, quindi, tutto l'impianto che prevede un servizio pubblico di illuminazione in capo a questo gestore, che non ci interessa in questo momento politicamente con che percorso giuridico di fusioni sia arrivato, quello che ci interessa è che dobbiamo restituire alla cittadinanza è che ad oggi, comunque vada, c'è una convenzione, cioè che la convenzione sia confermata, altrimenti, il Consiglio di Stato ci dica cosa succede, perché il Tar ha voluto e dovuto esprimersi sul contratto di servizio, ma ha voluto, evidentemente non è stata una dimenticanza, non dire niente perché ritiene che la convenzione esista, sia valida, non sia stata toccata e non sia stata annullata. Almeno, abbiamo un punto di riferimento su cui, comunque vada, possiamo e dobbiamo garantire ai nostri cittadini un'illuminazione e domani, neanche il 20 e neanche il 21 aprile si spengono le luci; in qualche modo deve continuare e chiudersi il percorso di potenziamento dei led, vedremo con chi e in che modo, sono cose importanti, ma interessano relativamente alla vita quotidiana dei nostri concittadini. Anche in questa complicata vicenda di battaglie giuridiche, mi ritengo soddisfatto per la qualità e l'impegno dato dall'Assessora e abbastanza soddisfatto, moderatamente ottimista, non molto pessimista, comunque vada sul fatto che esiste un servizio, esiste l'illuminazione pubblica e i modenesi a non dovrebbero – usiamo il condizionale per scaramanzia – rimanere al buio. Grazie".

APPELLO

Il PRESIDENTE: "Come precedentemente comunicato, l'interrogazione proposta 297 della consigliera Carriero, alla quale avrebbe dovuto rispondere l'assessora Ferrari, è rimandata a una prossima Seduta.

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per l'appello. Vi invito a verificare di avere inserito correttamente le tessere. L'appello, come sempre, nella doppia modalità, sia rispondendo alla chiamata della dottoressa Marchianò sia premendo un qualsiasi tasto di voto e verificando, sul monitor, che la vostra postazione si accenda.

La parola alla dottoressa Marchianò per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 1208/2023 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU NUOVE NOMINE

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco per le comunicazioni".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Voglio dare comunicazione al Consiglio comunale di alcune nomine e designazioni che abbiamo formalizzato durante questa settimana. Nel caso specifico mi riferisco ai seguenti Enti: For Modena, Società Consortile formazione professionale per il territorio modenese, Fondazione di Modena, Asp Caritas, Servizi assistenziali disabili, Fondazione Scuola interregionale di Polizia Locale, Fondazione Ago Modena Fabbriche Culturali. Come nelle precedenti occasioni, svolgo questa comunicazione richiamando la delibera del Consiglio comunale 68 del 10 settembre 2015 che ha istituito un iter preciso nel segno della trasparenza e della partecipazione. Ricordo, inoltre, che mercoledì 5 aprile si sono tenute le audizioni in Consiglio comunale cui hanno preso parte le persone che avevano avanzato la candidatura ai diversi avvisi pubblici di riferimento che sono scaduti il 27 e il 31 marzo. C'è stata una risposta significativa agli avvisi pubblici, quindi, mi sento di ringraziare tutte le persone che hanno offerto la propria disponibilità a rappresentare il Comune di Modena.

Preso atto delle diverse candidature pervenute e acquisite, la dichiarazione dei candidati in merito all'assenza di cause di inconferibilità, ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità, ho proceduto alle seguenti nomine e designazioni: per quanto riguarda For Modena ho designato Francesco Ori quale candidato all'Assemblea dei soci per la nomina di amministratore unico; per quanto riguarda la Fondazione di a Modena ho designato, quali componenti del Consiglio di indirizzo Eleonora De Marco, Matteo Tiezzi, Silvana Borsali e Mirella Guicciardi; per quanto riguarda l'Asp Caritas, ho designato Daniela Manicardi quale componente del Consiglio di Amministrazione; per quanto riguarda la Scuola interregionale di Polizia Locale, ho nominato Mauro Famigli quale componente del Consiglio di Amministrazione; infine, per quanto concerne la Fondazione Ago, ho nominato Massimo Mezzetti quale componente del Consiglio di indirizzo. Colgo l'occasione per porgere a tutte e a tutti loro i miei più sinceri auguri di buon lavoro. Grazie dell'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Una nota organizzativa, prima di passare alle delibere, in data odierna sono state ritirate e ripresentate due mozioni, quelle che abbiamo all'ordine del giorno di oggi, sia quella del Movimento 5 Stelle a primo firmatario Giordani, sul tema del Tpl in centro storico, sia quella della consigliera Aime sul Parco delle Mura, non so se arriveremo a discutere, però una è già nella vostra email, l'altra sta arrivando, se volete guardarle per tempo, prima della discussione, dopo la delibera."

PROPOSTA N. 1025/2023 METANODOTTO "COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16")", CHE INTERESSA I COMUNI DI MODENA (MO) E RUBIERA (RE). INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO. PARERE DI COMPETENZA

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle delibere, incominciamo dalla proposta 1025: Metanodotto "Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: Variante cassa espansione Fiume Secchia DN 400", che interessa i Comuni di Modena (Mo) e Rubiera (Re). Installazione ed esercizio. Parere di competenza. La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 4 aprile, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Vandelli. Assessora, prego".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. È una delibera che viene portata a seguito di un procedimento, i cosiddetti procedimenti unici, che attengono alla realizzazione di impianti ritenuti già per legge di rilevante interesse pubblico, come sono tutte le grandi infrastrutture, quelle legate all'energia elettrica, quindi, al trasporto di energia elettrica, in questo caso stiamo parlando del trasporto del Metano.

Snam sta ammodernando e adeguando la propria infrastruttura, stiamo parlando di un'infrastruttura che trasporta il metano non per il consumo, per la diffusione del metano al consumatore finale, ma sono le grandi condotte. Ha proposto in sede di conferenza unica, che è gestita direttamente da Arpa, quindi, una procedura regionale, un nuovo assetto del metanodotto con un nuovo tracciato che coinvolge due Comuni, il Comune di Modena e il Comune di Rubiera.

Nel nostro territorio, la parte interessata è sostanzialmente quella di Marzaglia che vede la dismissione di una parte della condotta che viene recuperata e invece viene realizzata una nuova condotta per allacciare un'infrastruttura che è stata descritta anche tecnicamente dagli stessi tecnici di Snam, in sede di conferenza dei servizi. Vengono utilizzate delle tecnologie che consentono di movimentare poco terreno, perché vengono usate delle trivelle, quindi, attraverso sostanzialmente un percorso legato alla trivellazione sotterranea; viene estratto il terreno legato alla nuova condotta, ma non vi sono delle attività superficiali significative, tant'è che attraversano sia la Via Emilia, così come la ferrovia, senza necessità di interrompere il traffico veicolare e quello su ferro.

C'è uno studio, è stato fatto uno studio sia dei sistemi vegetazionali che vengono coinvolti, quindi, anche le essenze che dovranno essere piantate nuovamente. Verranno piantate nuove essenze, essendo tubature interrate non interferiscono con l'attività di coltivazione. È una variante che porta l'inserimento di quest'opera nell'attuale POC e che costituisce anche dichiarazione di pubblico interesse, quindi, avvia tutte le procedure, sia espropriative, ma anche di occupazione d'urgenza. In realtà, di espropri veri e propri non si parla, ma sono delle servitù di passaggio.

È questo il contenuto della delibera, ovviamente sono stati descritti tutti quelli che sono gli impatti sulla viabilità, considerati nella loro consistenza globale non significativi, perché stiamo parlando di un incremento nell'1 per cento nel picco più importante dell'attività. Ovviamente, ci dovrà essere un forte monitoraggio dell'amministrazione su quei tratti di strada più fragili, abbiamo visto con Manicardi, che possono riguardare Chiesa Marzaglia, quindi, lì vi dovrà essere un impegno ed ho già informato gli uffici di monitoraggio di quelli che sono gli impatti effettivi sul territorio per poi chiedere un intervento di ripristino totale di qualsiasi impatto negativo che questo tipo di opera può avere nel sistema anche locale, anche più puntuale rispetto ad alcune fragilità come possono essere queste strade rurali che ovviamente sono di dimensioni abbastanza ridotte e con interferenze sia per il traffico locale che per quanto riguarda la manutenzione. Quest'attenzione e quest'impegno ce lo stiamo già assumendo avendo ascoltato e coinvolto anche lo stesso Quartiere nella discussione".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Grazie Assessora per la presentazione, sia in Commissione sia qua, e anche per la disponibilità a guardare insieme il progetto per individuare eventuali situazioni da attenzionare particolarmente. Credo che, in generale, questa necessità sia doverosa in quanto, comunque, la richiesta di ampliamento della rete, quindi, con una maggior pressione e con un tracciato diverso, nuovo, che tenga conto degli aspetti naturali, sia necessario. Bene l'opera, bene anche la disponibilità a far sì che tutto ciò che comporterà i lavori per quest'opera vada ad alleggerire il più possibile il carico che questa frazione, quella di Marzaglia in particolare, dovrà supportare nei dieci mesi di cantiere, affinché tutto rimanga invariato, anzi, possibilmente migliori nelle condizioni. Ringrazio, sicuramente questa delibera è una buona occasione per tutti".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 4: i consiglieri Baldini, Bosi, Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di esprimere nei termini il parere di competenza e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 4: i consiglieri Baldini, Bosi, Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 913/2023 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
- RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI
ANNUALITÀ 2023**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 913: "Spese di funzionamento del Consiglio comunale - Risorse finanziarie per il funzionamento dei Gruppi consiliari annualità 2023".

La delibera è stata licenziata nella Conferenza dei Capigruppo di oggi, prima del Consiglio, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Nello specifico, con il Bilancio di previsione che abbiamo approvato nella Seduta precedente, sono stati assegnati ai fondi dei Gruppi, confermando l'importo dell'anno scorso, 40 mila 800 euro. Da Regolamento e da accordo con i Capigruppo, la suddivisione viene fatta 50 per cento in quota uguale per ogni Gruppo, quindi, ognuno dei 15 Gruppi si vede assegnato mille 254,55 euro e l'altra metà dell'importo, quindi, 20 mila 400 euro, vengono divisi in proporzione al numero dei Consiglieri per una quota per ogni Consigliere di 637,50 euro. Evito di leggervi tutti i totali che sono allegati in delibera.

Oltre alla delibera che comporta questa distribuzione, si propone di approvare anche la disciplina delle spese ammissibili che di fatto è quella dell'anno scorso, che non fa altro che tenere conto delle normative vigenti. Ci sono due piccole novità dal punto di vista operativo: una prima che riguarda che eventuali abbonamenti a quotidiani e riviste a carattere annuale devono essere spesi entro il 30 giugno di ogni anno, in modo tale che la maggior parte dell'importo cada sull'anno dell'esercizio corrente; e la seconda è dovuta al fatto che questo è l'ultimo anno pieno, prima dell'attività del Consiglio, prima delle prossime elezioni amministrative, quindi, a differenza degli anni scorsi, dove si prevedeva la possibilità di impugnare anche una quota dei fondi assegnati nel Bilancio di previsione pluriennale ai Gruppi consiliari, l'impegno per quest'anno prevede al massimo la possibilità di impegnare, di fatto, tre dodicesimi, quindi, un quarto dell'importo del 2026 in modo tale che le attività previste con quest'importo si chiudono prima dei comizi elettorali per poi lasciare le risorse residue in quota proporzionale nella disponibilità dei Gruppi del prossimo Consiglio."

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Moretti, Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di provvedere alle spese necessarie ai gruppi consiliari per l'espletamento del mandato e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento

elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Moretti, Santoro.

**PROPOSTA N. 1966/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
GIORDANI, SILINGARDI, MANENTI (M5S), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER
OGGETTO "MODALITÀ DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO DEL TPL NELLE AREE
DI PIAZZA ROMA E DEL PALAZZO DUCALE"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle mozioni, incominciamo con la proposta 1966, in convocazione avevamo quella a firma dei consiglieri Giordani, Silingardi, Manenti (M5S), Giacobazzi (F.I.), avente per oggetto "Modalità del servizio del Tpl nell'area di Piazza Roma e del Palazzo Ducale", depositata in data 14 giugno 2021, in data odierna, con protocollo generale 139463 questa versione è stata ritirata e ne è stata depositata una nuova versione, protocollo generale 139700, sempre a firma dei consiglieri Giordani, Silingardi, Manenti (M5S), Giacobazzi (F.I.) e con oggetto: "Modalità di esercizio del servizio del Tpl nelle aree di Piazza Roma e del Palazzo Ducale".

Il primo firmatario è il consigliere Giordani. Prego, consigliere Giordani, per la presentazione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Oggetto dell'ordine del giorno: "Modalità di esercizio del servizio del Tpl nelle aree di Piazza Roma e del Palazzo Ducale".

«Premesso che:

⌚ i centri storici delle nostre città vanno tutelati e contemporaneamente devono essere fruibili per i cittadini, visitatori e turisti;

⌚ il trasporto pubblico è un elemento fondamentale per l'ambiente e per lo sviluppo della mobilità sostenibile delle città in quanto complementare alla mobilità pedonale-ciclabile e alternativo ai mezzi privati a motore.

Considerato che:

⌚ il restauro, la pedonalizzazione e la valorizzazione di Piazza Roma hanno restituito alla città e a chi la visita, abita e frequenta una ampia Piazza che è fruita in modo molto significativo da tanti cittadini e visitatori di ogni età;

⌚ in tal modo la piazza ha anche recuperato la funzione di spazio monumentale antistante e collegato al magnifico Palazzo Ducale, ricco di arte e di storia anch'esso da preservare e conoscere;

⌚ cittadini di ogni età (bambini compresi) si sono "impossessati" degli spazi liberati dalle auto in sosta per passeggiare, ammirare la piazza, giocare, considerando questo spazio, come dovrebbe essere, completamente pedonale.

Richiamato che:

⌚ il Consiglio comunale ha approvato il PUMS, che contiene indirizzi specifici in merito al centro storico in materia di sosta e traffico;

⌚ l'Amministrazione comunale, insieme ad AMO e al gestore SETA, con riferimento al servizio Tpl di Piazza Roma e del centro storico, ha espresso più volte la volontà di sostituire i bus più pesanti e di grandi dimensioni (in particolare quelli alimentati da motore termico) con altri mezzi più leggeri e/o ad alimentazione elettrica.

Valutato che:

⌚ la riduzione della velocità di esercizio dei mezzi in servizio del Tpl è un elemento tecnicamente fondamentale per ridurre in maniera importante il tema delle vibrazioni.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. verificare con AMO e SETA l'esistenza di tragitti e rotte alternative, tecnicamente possibili, delle linee urbane di Tpl che oggi transitano per Piazza Roma e intorno al palazzo Ducale senza penalizzare gli utenti modenesi che devono entrare in centro storico anche con mezzi diversi dal trasporto pubblico;

2. verificare l'impatto dei tragitti alternativi sulla sosta (ZTL e non) esistente intorno al complesso del Palazzo Ducale e immediate vicinanze;

3. comunque attivarsi con il gestore SETA e con l'Agenzia AMO per ribadire lo scrupoloso rispetto dei limiti di velocità dei mezzi in percorrenza nella zona di Piazza Roma al fine di tutelare gli edifici storici ivi presenti, in primis il Palazzo Ducale;
4. studiare, nell'ambito della realizzazione del PUMS e, insieme al gestore SETA, dell'aggiornamento dell'intero sistema della mobilità della città, le modalità di circolazione che prevedano, se proprio necessario, il passaggio in zona di soli veicoli elettrici leggeri (tipo navette);
5. riferire in Consiglio comunale in merito agli impegni sovra esposti». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Intervengo molto brevemente sull'ordine del giorno che per Modena Civica è abbastanza importante. È assolutamente vero che il restauro, la pedonalizzazione e la valorizzazione di Piazza Roma hanno restituito alla città uno spazio monumentale bellissimo, oltre che storico, attualmente polo di attrazione per i nostri concittadini e per i turisti. Tutti ci ricordiamo ciò che era prima, un parcheggio caotico che non valorizzava, come invece avviene oggi, il magnifico Palazzo Ducale, com'è vero che più volte si è discusso della possibilità di inibire il passaggio di mezzi di trasporto pubblico pesanti nell'area. Ovviamente, il Gruppo di Modena Civica non può che essere d'accordo allo studio di soluzioni alternative che possono venire incontro alle esigenze di mobilità dei cittadini, con la tutela di questa bellissima Piazza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Moretti, prego".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Mi viene da sorridere perché ci troviamo di fronte, anche in questo caso, a un eterno ritorno, questioni come quelle del discutibile passaggio di bus di grosse dimensioni in Piazza Roma, perché su quella linea di grandi bus si tratta, sono questioni già affrontate sette anni fa, che vengono riproposte quasi identiche oggi. Questo dovrebbe farci riflettere sul perché a volte a Modena non si trovi soluzione alle cose, anche quelle relativamente semplici, oserei dire.

A distanza di sette anni ci si ripropone un quesito non risolto. Di fatti, già nel 2016, pare di ricordare, era volontà dichiarata sia dell'Amministrazione sia del Partito Democratico, risolvere attraverso un sì condizionato al passaggio di bus esclusivamente elettrici, cosa che non è avvenuta e che a tutt'oggi non è, anche se non sappiamo in quali termini, ma continua a non essere, visto che i bus a motore termico, anche se a metano, continuano a transitare.

Sono problemi e discussioni che attualmente sono un po' all'anno zero, così com'è rimasta ferma quella che fu, ai tempi, la proposta avanzata dal Partito Democratico alla Giunta, di avviare un percorso partecipato che coinvolgesse anche il Comitato di cittadini che era nato comunque a sostegno del no ai bus.

Penso che l'idea sia positiva, però sembra di ricordare che SETA su questo tema è stata chiara, cioè che non era possibile instaurare una navetta su quella linea che per capienza deve utilizzare dei bus di medie o comunque di grandi dimensioni. Penso che se si vuole fare arrivare come si deve, anche per tutelare i soggetti più fragili che hanno la necessità di raggiungere il centro storico in tempi agili, se si vuole avviare il trasporto pubblico in Piazza Roma, penso che lo si debba fare con la logica di una navetta dedicata, ovvero, sganciata dalla linea in questione, com'è stato, ad esempio, per la navetta del Novi Park. SETA aveva detto che per quella linea non era compatibile la navetta, c'era questo problema. Poi, c'è anche il problema dell'impatto visivo dell'elettrificazione che taglia alla vista la facciata dell'accademia e anche dell'oggettiva pericolosità del passaggio di grandi mezzi che sono per lo più silenziosi, come i filobus, passaggio in adiacenza, senza una barriera ottica rispetto l'area pedonale. Penso che un'area pedonale, quando è tale, dovrebbe prevedere il passaggio di mezzi di soccorso, di emergenza e non di grossi bus che come tali snaturano anche la vivibilità di una piazza quando questa è davvero pedonale, soprattutto nelle giornate

particolarmente frequentate, che si verificano spesso per quanto riguarda la piazza, penso che il transito dell'autobus ponga un problema non solo sotto il profilo della sicurezza, ma anche della vivibilità, della fruibilità della piazza di cui i bus anche solo da un punto di vista estetico rappresentano un elemento oggettivo di disturbo.

Inoltre, ricordo che in occasione di eventi, di manifestazioni che necessitavano di avere a disposizione o da piazza integralmente pedonale, si erano trovate anche le soluzioni, anche se temporanee, percorsi alternativi. Penso che basterebbe strutturare queste alternative.

Come suggerisce e propone l'ordine del giorno, se la direzione scelta anche dall'Amministrazione fosse di liberare la Piazza Roma dai bus, penso che di concerto con SETA si possano trovare queste soluzioni.

Spererei anche che la discussione che ha generato l'ordine del giorno, che è pienamente condivisibile per quanto mi riguarda, è una proposta che facemmo anche noi in occasione delle Amministrative, fosse anche uno stimolo per tornare a riflettere proprio sul traffico in maniera strutturata in Piazza Roma, anche al di là del passaggio dei bus. C'è anche un problema legato alla regolamentazione degli accessi, capisco le esigenze lavorative di carico e di scarico, ma troppo spesso vedo che la piazza è percorsa da mezzi a motore, da furgoni, da camioncini e da mezzi pesanti che si muovono a pochi centimetri dai tavolini all'aperto o addirittura sostano a motore acceso a breve distanza.

Penso che una riflessione a tutto campo sia importante anche riguardo all'abbandono anche del progetto dei Transit Point, i parcheggi scambiatori per le merci che si dovevano fare in punti a ridosso del centro storico e che dovevano far confluire le merci per poi utilizzare mezzi elettrici per raggiungere il centro storico. Andrebbe fatta questa riflessione per Piazza Roma e per l'intero centro storico, senno' rischiamo di guardare il problema dal buco della serratura, concentrandoci sui bus quando questi, vista la situazione attuale, sono solo una parte del problema. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti e a tutte.

Provo a dare qualche spunto al prosieguo della discussione. Vi ricorderete che prima della sospensione, la volta scorsa, uno dei primi interventi che avevo provato a fare era stato quello che sottolineava la difficoltà di tenere insieme, l'equilibrio tra due esigenze.

È nostro compito, di Consiglieri, provare a dare delle linee, degli indirizzi più che delle soluzioni tecniche precise, ci troviamo davanti a due esigenze – direi – altrettanto importanti: quella del raggiungimento, in particolare per le fasce più deboli, ma non soltanto, in realtà per chi utilizza i mezzi pubblici e risiede in centro storico, immagino che non saremo tantissimi a non possedere un'auto di proprietà e a muoverci in questo modo, ma non siamo neanche così pochi, per fortuna, in centro storico; e l'esigenza, altrettanto importante, della tutela di un bene importante, importantissimo per la nostra città, come quello di cui stiamo parlando.

Pare che la direzione di quest'Amministrazione che, abbiamo ricordato, sono contenta e ringrazio delle modifiche apportate e della sottolineatura che questa scelta della pedonalizzazione di Piazza Roma sia stata una scelta importante e strategica per la città e che si vada in quella direzione. Le due esigenze devono trovare un punto di equilibrio. Pare che il nostro compito sia di dare delle linee, di dare delle indicazioni. Guardate, all'interno di un Partito come il nostro, che veramente è grande, nonostante forse non sia emerso perché sono stata una delle uniche a intervenire, ero una di quelle particolarmente insistente su questo tema del trovare una soluzione, ma non si tratta solo di avere un'unica visione, ma di trovare una soluzione che possa andare bene per tutta la città e tenere insieme le diverse necessità. Ecco perché credo che un'indicazione di questo tipo, un ordine del giorno di questo tipo, in cui si dice che queste esigenze sono entrambe importanti, che c'è una necessità di andare in una direzione che il Comune e l'Amministrazione sta portando avanti, come quella di continuare in questa direzione della tutela della pedonalizzazione del luogo e la possibilità di avere altri mezzi, più piccoli, poi saranno altri che dovranno decidere il come, il se è tutelabile, se

è vantaggioso e non vantaggioso, saranno altri, e noi indichiamo che si deve fare uno studio che vada in questa direzione, tenendo insieme – lo ribadisco per la quarta volta, perché è veramente importante – entrambe queste esigenze. Il centro in particolare deve essere raggiungibile dai mezzi pubblici, dobbiamo mantenere questa possibilità del raggiungimento del centro da parte dei mezzi pubblici il più vicino possibile, anche se il nostro centro, per fortuna, non è particolarmente esteso, abbiamo meno difficoltà che in altre città, ma per alcune persone, lo sapete meglio di me, anche pochi metri sono impegnativi da una parte e dall'altra la tutela di questo luogo e di questo edificio che naturalmente deve essere altrettanto importante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Molto brevemente, perché in realtà quasi tutto è stato detto. Parto dalla considerazione dell'ultima collega che è intervenuta, sulla necessità di trovare un punto di equilibrio tra queste due esigenze: il raggiungimento del centro, della Piazza Roma in particolare, e la tutela del bene. In realtà, vi è una terza esigenza, che è quella di garantire, nel miglior modo possibile, la piena vivibilità di una Piazza che oggi, rispetto al passato, è tutta un'altra cosa, anche il riferimento alla pedonalizzazione, abbiamo sempre ovviamente difeso, chi ha qualche anno in più, come me, ricorderà cos'era Piazza Roma invasa dalle autovetture e cos'è adesso, sono due cose completamente diverse.

Ricorderò sempre degli amici che vennero da un Paese straniero, non riuscirono a fare la fotografia al Palazzo Ducale perché avevano una distesa di autovetture, cose che oggi, fortunatamente, non accade più. Non è solo l'aspetto estetico, perché il senso delle pedonalizzazioni sostanzialmente è questo, è anche l'aver riconsegnato un punto vitale, un punto centrale, un punto fondamentale dal punto di vista storico, ma anche dal punto di vista di collocazione urbanistica, vedere i bambini che vi corrono in quella Piazza, vedere le persone che vi passeggiano, credo che sia fondamentale.

Va ricercato sicuramente un punto di equilibrio, quindi, le modifiche che abbiamo portato, credo che vadano in questo senso, speriamo e confidiamo che si riescano a trovare quelle soluzioni, perché se si vogliono trovare, si riescono a trovare, che garantiscano nel modo più pieno possibile tutte e tre le esigenze, a partire soprattutto da quello di una piena vivibilità di chi in quella Piazza ci passeggia, ci sosta, ci gioca. Il modo di vivere la città e non solo di viverci. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. È un ordine del giorno che va a toccare un tema che a Europa Verde è molto caro, che è quello del trasporto pubblico. Vorrei rapidamente dirvi perché questa mozione non mi trova d'accordo, mi riallaccio a quello cui accennava il consigliere Silingardi, la pedonalizzazione, il bisogno di pedonalizzare, sul quale siamo assolutamente paladini in prima linea e d'accordo. Pedonalizzare, per noi, significa impedire che passino le auto, che parcheggino le auto, che passino le moto con dei percorsi non così definiti, ma che possano passare i mezzi pubblici. Il mezzo pubblico non lo consideriamo qualcosa che imbruttisce, che deve passare solo dove non c'è nulla di storicamente significativo, dove non c'è nulla di bello. Sono stata, poco tempo fa, a Ginevra e sotto l'albergo dove ero, che era di fianco un bellissimo teatro, in pieno centro, ogni due minuti passava il tram, passava un mezzo pubblico. L'ho vissuta sicuramente come una grande ricchezza di quella città e non come qualcosa che disturbava l'estetica, che disturbava la visuale, anche perché sarebbe molto bello se il passaggio degli autobus a Modena fosse così presente da disturbare la visuale, purtroppo non siamo ancora a questo livello, non abbiamo ogni minuto un autobus che passa.

Torno alla mozione che nella premessa dice: quanto è diventata bella Piazza Roma senza le auto, che è fruibile per i cittadini, visitatori e turisti. Certo, siamo d'accordo, ma è fruibile anche se passano i mezzi pubblici, non sono da deviare, da nascondere o da fare andare per strade secondarie perché non sono belli. L'unico punto che ci può trovare d'accordo è quello su una verifica, ma è un

discorso già di dieci o quindici anni, sulle vibrazioni, quello magari sì, ma quello che viene chiesto complessivamente in quest'ordine del giorno, cioè di verificare percorsi alternativi e casomai di mettere in pista delle navette elettriche che il Comune di Modena e che SETA non hanno.

Attenzione, perché poi diciamo che approviamo degli ordini a del giorno che non hanno seguito. Vediamo bene quello che chiediamo negli ordini del giorno per essere poi sicuri che se vengono approvati stiamo agendo – diciamo – secondo anche dei principi di realtà e di possibilità. Le navette leggere non ce le abbiamo, avere delle navette piccole, elettriche, la navetta si chiama navetta perché è più piccolina, ma presuppone uno stravolgimento del Piano occupazionale di SETA abbastanza grosso. Di cosa stiamo parlando?

Non ci sentiamo, per com'è presentato l'ordine del giorno, di approvarlo. Ripeto, l'autobus non è qualcosa che abbruttisce la città, che la rende più brutta, vedere passare un autobus ci deve far sentire orgogliosi di essere una città che consente a tutti di spostarsi, anche a chi non ha un mezzo proprio, anche a chi ha deciso di non andare in bicicletta perché non gli piace o non può per vari motivi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Nessuno mette in dubbio la necessità di tutelare e preservare il nostro Palazzo Ducale che sicuramente è un patrimonio artistico, storico e culturale della nostra città, però eliminare completamente il trasporto pubblico locale da Piazza Roma non la riteniamo un'iniziativa condivisibile.

I punti maggiormente attrattivi di una città, come nel nostro caso Piazza Roma e Palazzo Ducale, devono essere serviti dal trasporto pubblico. In tutti i maggiori centri urbani, italiani e anche europei, dotati di centri storici di pregio, pedonalizzati, i pedoni, il trasporto pubblico e le biciclette hanno sempre convissuto tranquillamente, anche in prossimità di monumenti importanti. Inoltre, privare aree del centro storico dal trasporto pubblico disincentiva ulteriormente le persone a vivere e fruire al meglio il cuore della città.

I mezzi pubblici, anche nel caso specifico oggetto della mozione, possono, a nostro parere, continuare a transitare per Piazza Roma, fatta salva la sostenibilità ambientale e dimensionale dei mezzi utilizzati, anche per ovviare al problema vibrazioni e alla salvaguardia delle facciate del Palazzo Ducale. La vera questione, per noi, è di mettere in strada mezzi pubblici non troppo grandi, agili, ecologici, silenziosi o quantomeno poco rumorosi. A Modena prevale ancora, purtroppo, una cultura del muoversi in città sbagliata, perché il trasporto pubblico locale viene visto ancora ad appannaggio prevalentemente delle fasce sociali più deboli, quali gli anziani e i meno abbienti, per dirla con un termine forte: dei cittadini più sfigati.

In una città come Modena, particolarmente gravata dal serio problema dello smog, quindi, pessima qualità dell'aria, il trasporto pubblico dovrebbe, invece, essere più efficiente, valorizzato, promosso e reso più attrattivo e conveniente per tutti, cittadini, studenti, turisti e lavoratori. Anche la necessità di ridurre il numero delle auto che circolano in centro città deve indurre tutti noi a sostenere e agevolare l'utilizzo del trasporto pubblico.

La prima versione della mozione, per come era formulata e per gli impegni indicati non poteva essere condivisibile dal nostro punto di vista, tenuto conto che Piazza Roma, tra l'altro, viene percorsa solo da una corsa, se ricordo bene è il bus della linea 11, questa nuova versione presentata oggi ci sembra più equilibrata e propositiva, pertanto, esprimiamo il nostro voto favorevole a condizione che si trovino le soluzioni anche per mantenere comunque il passaggio anche da Piazza Roma".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Voteremo l'ordine del giorno, però è importante – credo – ribadire anche la nostra posizione già espressa dalla consigliera Guadagnini, ma dopo alcuni

interventi credo sia importante rimarcarlo. Non dobbiamo trovare un equilibrio, il punto è il Tpl e su questo credo che deve essere il punto di partenza, il massimo risultato deve essere dato al trasporto pubblico e la dimensione dell'autobus, piuttosto che la navetta, non è data da dove passa, ma è data dal carico che ha, se sarà necessario avere un autobus di grandi dimensioni, non è che perché passa in un punto particolare si mette la navetta, ma si metterà l'autobus di dimensioni tali per cui è in grado di offrire il maggior servizio e portare il maggior carico di trasporto. È questa la nostra posizione.

Detto questo, siamo assolutamente disponibili ad aprire un ragionamento nel momento in cui c'è una situazione tale che un percorso alternativo garantisce esattamente lo stesso risultato, dal punto di vista della capacità di essere attrattore e fruibilità per i cittadini, a trovare un percorso alternativo, perché è sicuramente meglio spostare, a parità di risultato, da una strada, piuttosto che davanti al Palazzo Ducale. Ripeto, questo parte dall'assunto che la performance del servizio deve essere non un punto di equilibrio, ma il risultato principe da raggiungere. Questo per fare chiarezza, però dove le difficoltà si differenziano, era importante rimarcare la nostra posizione, nonostante la ricerca di un'alternativa, se c'è, siamo sempre disponibili e aperti a trovarla e a verificarla.

Una piccola parentesi: dentro quel passaggio culturale di cui tanto parliamo, all'interno di quel ragionamento di coscienza decisamente più volta a determinati obiettivi di cui spesso parlo, c'è anche il ragionamento che veniva fatto dalla consigliera Aime, dove il trasporto pubblico esce dalle dinamiche della pedonalizzazione. Non è che un luogo dove passa il trasporto pubblico non è più pedonale, è pedonale comunque, questo è importante, è così in tutte le città europee, anche qua non ci inventiamo niente, non scopriamo niente, gli autobus e il servizio pubblico gira in tutte le aree pedonali d'Europa delle grandi città. Quando si può evitare – lo ribadisco – cerchiamo di farlo, ma il servizio deve essere il primo obiettivo".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Sono sempre favorevole alla viabilità privata, anche perché penso che Modena sia un Paese che vive sul lavoro e vive sui trasporti veloci e non si può andare a lavorare sempre utilizzando i mezzi pubblici. Feci una proposta, anni fa, quando ero in Consiglio comunale molto precedentemente da questo, chiesi al Consiglio comunale di dare l'abbonamento agli autobus gratis a tutti i Consiglieri in cambio che mettessero via completamente le macchine e non si muovessero mai in macchina; naturalmente fui deriso e credo che sarei deriso anche quest'anno.

Stavo guardando Google Maps per vedere di cosa stiamo parlando, perché ogni tanto mi viene in mente e sembra che stiamo parlando di città come Londra, Parigi, Madrid, Roma, Milano che hanno delle problematiche diverse, noi parliamo di una Via Accademia che è lunga neanche 100 metri, stiamo parlando di 100 metri, un autobus se lascia le persone le scarica davanti la Biblioteca Delfini per andare in Piazza Roma, ci sono 100 metri. Basta che uno vada a Milano, 100 metri dice di aver parcheggiato sotto casa, se ho il negozio distante di 100 metri, dice di avere il negozio sotto casa. Parliamo di cose di questo tipo.

Toglierei gli autobus anche da Corso Duomo, vedo che il centro di Modena il sabato e la domenica è sempre pieno di gente, e non ci passano gli autobus e non vedo nessuno disperato che si strappi i capelli perché non può arrivare con l'autobus davanti a Zara. Vedo che la città potrebbe essere bellissima, usufruito il centro storico di Modena, muovendosi a piedi, ci sono le navette e ci sono i taxi adibiti ai disabili e a persone di questo tipo, ma chi può camminare e chi può andare in bicicletta, non ho visto nessuno disperato il sabato e la domenica con Corso Duomo senza autobus e con Via Emilia Centro senza autobus".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Con l'incipit del mio predecessore, volo molto alto. Il fatto di non essere Londra trovo che non sia una buona ragione per incentivare il trasporto privato con il particolato che abbiamo.

La coesistenza dei moderni sistemi di trasporto con la presenza di siti nel patrimonio culturale e negli ambienti umani è una questione cruciale nella pianificazione urbana sostenibile, non è una cosa semplice, come dice la Moretti, non perché sia semplice la scelta, basta un voto, ma la comprensione del problema in sé della vibrazione, dà la vibrazione ai fili, problema studiato in tutto il mondo, dalla Cina a Roma, quindi, non è per forza un problema semplice.

Oggi, vi riporto alcuni dati che possiamo trovare per la felicità degli ingegneri sull'International Journal of Advanced Technology and Engineering in Science, sono contento di vedere che anche il centrodestra ama Piazza Roma e ricordo che la fermata del bus c'è ed è a latere della Piazza.

Procediamo, in particolare nel centro storico di città ricche di siti archeologici sparsi, come ad esempio Roma, è necessario monitorare le vibrazioni del traffico urbano per garantire la conservazione dei monumenti antichi, nel nostro caso è il Palazzo. Infatti, i siti del patrimonio culturale possono subire l'impatto di vibrazioni del traffico in termini di danni estetici anche nei casi in cui la salute strutturale non sia compromessa. La vibrazione è uno dei principali fattori di fatica di una struttura prodotta da diverse fonti, le vibrazioni si propagano da un mezzo all'altro, il contatto a lungo termine con le vibrazioni può causare danni agli edifici, effetti minori come le crepe, ma in alcuni casi ci si può estendere fino a portarli al crollo, soprattutto agli edifici storici.

Le strutture del patrimonio sono molto preziose da un punto di vista culturale, per esempio, anche in India, si fanno studi anche lì, le vibrazioni trasmesse al suolo sono ingenerate, in generale, da strada, traffico, ferrovia, costruzioni indotte vicine, macchine, guide di vario tipo, vibrazioni delle condutture, eccetera. I test che devono essere condotti, per capire se c'è un effetto deve essere condotto un test, poi, ideologicamente possiamo pensare che ci sia, però deve essere eseguito un test, in genere, introducendo una funzione forzante di una struttura, di solito con qualche tipo di agitatore. La risposta misurata, perché deve essere misurata una risposta per dire che c'è un effetto, a meno che non siamo nel campo delle energie sottili, può essere la durata, a fatica, frequenza e risonanza, a squittio o sonaglio, ma non mi addentro, non voglio farvi impazzire.

Negli studi bisogna cercare di indagare gli effetti e le vibrazioni sulle strutture del patrimonio e il modo in cui queste sono dannose e come possono essere controllate. Come la maggior parte dei problemi e vibrazioni, le vibrazioni del traffico possono essere caratterizzate da uno scenario di ricevitore, da un percorso a sorgente. Mi piacerebbe mostrarvi una figura, ma nel 2003 continuiamo a utilizzare la tradizione verbale, non quella scritta, magari digitale, mi piacerebbe che riuscissimo ad arrivare a un punto in cui i Consiglieri possono proiettare un'immagine mentre parlano.

Il contatto del veicolo con le irregolarità del manto stradale, per esempio le buche, le crepe, i tombini o le irregolarità, induce carichi dinamici sulla pavimentazione, questi carichi generano onde di stress che si propagano nel terreno raggiungendo, infine, le fondamenta degli edifici adiacenti, facendoli a loro volta vibrare. Le vibrazioni del traffico sono essenzialmente causate da veicoli pesanti come gli autobus e i camion, le autovetture e gli autocarri leggeri raramente inducono vibrazioni percepibili, anche se abbiamo l'idea che ci sia, in generale non è misurabile, se non è misurabile non esiste, ci tengo a specificarlo perché c'è chi non crede neanche in questo passaggio.

Quando un autobus o un camion incontra un'irregolarità nel manto stradale genera un carico d'urto, questo saltellamento dell'asse del veicolo genera, di fatto, una vibrazione che si estende.

Contrariamente alle irregolarità, come tombini o buche, la normale rugosità del manto stradale induce continui carichi dinamici. Poi, la frequenza di forzatura coincide con qualsiasi naturale frequenza del veicolo o del palazzo abbiamo un problema, noi automobilisti abbiamo chiaro questo passaggio perché se, ad esempio, andiamo su una strada ghiaiosa con la nostra macchina, ad una certa velocità, non a tutte le velocità, la macchina vibra. Questo per dire che non è solo un problema di velocità, poi siamo a favore dell'idea di abbassare la velocità e di cambiare il tipo di strumento, ma tengo a segnalare che il problema non è la velocità, ma è la risonanza tra il peso del mezzo e il palazzo, quindi, ridurre la velocità non è detto che diminuisca il problema delle vibrazioni al

palazzo, perché se c'è una vibrazione specifica a 20 all'ora si genererà ugualmente e si può staccare il cornicione, faccio un esempio. Andrebbe approfondita la cosa.

Bene l'idea di rallentare, perché la velocità è proporzionale alle vibrazioni, ma non è l'unico problema, perché ci può essere risonanza.

La vera soluzione per ridurre l'impatto è se sono benvenuti i piccoli bus, devo abbassare la massa che vibra per far sì che ci sia meno problematica.

Per quanto riguarda il particolare, sono molto benvenuti tutti i mezzi elettrici, ma segnalo un'incongruenza con il peso, perché all'aumentare dell'elettricità del veicolo aumenta la sua massa.

Sono a favore ovviamente delle auto elettriche, ci tengo a segnalarlo, e a tutti i mezzi elettrici, però se parliamo di vibrazioni, abbiamo un problema.

Ricordo, per sottolineare alcuni passaggi della consigliera Aime, come una bellissima foto del bus davanti al Palazzo Ducale è una delle foto più belle di Modena che girano, c'è questo bellissimo autobus che passa davanti, questo rappresenta i nuovi e i futuri mezzi di trasporto sostenibili e la bellezza del nostro passato insieme al trasporto pubblico, anzi, incentiverei anche un decoro migliore della piazza, con panchine più classicheggianti e in marmo, anziché cemento brutale. Va bene, la parte estetica la tralascio.

Infine, due precisazioni: la prima è che rispetto ai limiti di velocità, si può sicuramente fare con la moral suasion sugli autisti e sulle aziende, ma la verifica della velocità e dei limiti è sicuramente un dovere della Polizia; il secondo punto, molti sono i palazzi belli e storici, ricordo che l'edificio ha anche un retro, ha un bellissimo didietro questo palazzo, dove passano le auto e l'estensione della Ztl potrebbe permettere una migliore tutela del bene. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di Ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 24: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 1: la consigliera Aime

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Carriero, Di Padova, Fasano, Manicardi, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 2764/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA
CONSIGLIERA AIME AVENTE PER OGGETTO "VERDE PUBBLICO IN CENTRO
STORICO"**

Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 2764 presentata dalla consigliera Aime, avente per oggetto "Verde pubblico in centro storico", evidenziando che quella depositata in data 23 agosto 2022, con protocollo generale 309746 è stata ritirata oggi con protocollo generale 140443 e ripresentata, sempre a firma della consigliera Aime, con protocollo generale 140446, ad oggetto "Verde pubblico in centro storico".

Prego, consigliera Aime, per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Do lettura della mozione:

«Premesso che:

la rigenerazione urbana rappresenta un elemento qualificante nell'ambito dello sviluppo ecosostenibile, in special modo per i centri storici e le aree di forte urbanizzazione;

il recupero e la rigenerazione di aree e territori urbani, hanno tra gli obiettivi principali un significativo miglioramento delle situazioni di emarginazione e degrado sociale e ambientale con conseguente innalzamento della qualità complessiva del decoro urbano;

nel programma elettorale del Sindaco del 2019 si prevedeva di attuare "miglioramenti sostanziali del rendimento ecologico e della qualità del paesaggio, in particolare dei boschi urbani e delle rinaturalizzazioni";

il Comune di Modena ha approvato nel luglio 2020 il PUMS che prevede Interventi di "addensamento o sostituzione urbana" destinati a migliorare non solo la qualità e vivibilità della città pubblica, soprattutto attraverso l'arricchimento delle dotazioni di spazi e attrezzature collettive; lo stesso Consiglio comunale il 4 dicembre 2020 ha approvato le Linee di indirizzo del Piano del verde con l'intento di migliorare gli strumenti di gestione del patrimonio di verde della città, e di aprire a una visione anche qualitativa e non solo quantitativa, ossia più strettamente connessa al mantenimento della salute e del benessere dei cittadini, per una città "green, sana e antifragile";

nel gennaio 2021 è stato avviato un censimento del verde cittadino, che prevede il completamento del censimento degli alberi e l'informatizzazione dei dati anche con riferimento alle specie botaniche presenti e alle caratteristiche del patrimonio arboreo ed arbustivo; lavoro analogo era previsto in generale sulle aree verdi, con l'obiettivo di costruire un'anagrafica e di georeferenziarle in modo esteso.

Considerato che:

in una città il verde urbano è elemento fondamentale per una buona qualità della vita, in quanto rappresenta un valore non solo per gli aspetti estetici ed ecologici, ma svolge anche funzioni sociali, educative e di promozione della salute sia fisica che psicologica;

i cambiamenti climatici che rendono torride le estati e frequenti le bolle di calore, unite alla necessità di migliorare la qualità dell'aria, hanno reso ancora più evidente l'urgenza di agire con determinazione nella dotazione di verde urbano ovunque sia possibile nelle nostre città;

l'estensione di aree verdi, giardini attrezzati e parchi costituiscono per un comune un dato qualificante per la qualità della vita dei propri cittadini.

Rilevato che

la progettazione di aree verdi a servizio dei cittadini è prevalentemente realizzata nell'area esterna al parco delle mura;

il centro storico è un'area molto stressata sotto il profilo del clima, in quanto fortemente urbanizzato;

nel 2022 abbiamo avuto un terribile incremento di malori e decessi per le ondate di calore e la presenza del verde è in grado di mitigarne gli effetti.

Richiamati positivamente

la candidatura avanzata dall'Amministrazione comunale ai fondi o bandi PNRR riservati ai Giardini storici e monumentali o di interesse culturale.

Ritenuto che

occorra elaborare un Piano programmatico di riqualificazione complessiva delle aree urbane, con particolare attenzione al Centro Storico, al fine di favorire la presenza di aree verdi, ombreggiatura con piante, permeabilità del terreno per migliorare l'indice di vivibilità e di benessere dei cittadini.

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale di Modena nell'ambito di un piano operativo complessivo di individuazione di aree cittadine che possono essere trasformate, integrate o rese maggiormente fruibili con la realizzazione di zone verdi che siano punti di bellezza, riparo e contatto con la natura per i cittadini, aprire un focus specifico sul Centro storico, che richiede una progettazione complessa e particolarmente accurata per le specificità, vulnerabilità e vincoli dell'area;

a valutare nell'immediato di trasformare in zone verdi e alberate aree che oggi ospitano attrezzature per il riciclo dei rifiuti o parcheggi. Tra le aree più significative da segnalare troviamo piazza San Francesco, piazzale S. Agostino e l'intera cintura del parco delle mura, che potrebbe trasformarsi in uno straordinario polmone verde di mitigazione dell'alto tasso di inquinamento dell'aria e delle isole di calore, nel rispetto di vincoli storici, artistici e paesaggistici esistenti;

a ricercare e costruire alleanze con soggetti privati, quali ad esempio i gestori delle attività economiche che hanno sede in Centro Storico e i residenti, attraverso coinvolgimenti attivi che li vedano partecipi dell'intero processo di individuazione e poi di cura delle nuove aree destinate a verde pubblico». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliera Bergonzoni, prego".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Intervengo solo per sottolineare che penso che ci trovino tutti d'accordo su quest'ordine del giorno, al di là che su Piazza San Francesco è sicuramente un'idea suggestiva, come anche su Piazza S. Agostino, tenendo sempre presente cosa ci ricorda sempre l'Assessore, che per gli spazi pubblici del Centro Storico c'è sempre da tener presente la posizione della Sovrintendenza.

Credo che la cosa più importante e positiva dell'ordine del giorno è la candidatura dell'Amministrazione comunale ai fondi e bandi PNRR riservati ai giardini storici e monumentali o di interesse storico.

Credo di anticipare il nostro voto positivo, l'unica cosa che mi viene da sottolineare dell'ordine del giorno è questo che ho appena elencato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Consigliera Aime, prego".

La consigliera AIME: "Grazie. Credo che noi tutti, quando diciamo Centro Storico, il verde – forse – è l'ultima cosa alla quale pensiamo, il Centro Storico ci porta subito immagini diverse, di palazzi, dei musei, i locali per chi ama la movida, tanti negozi per chi ama fare shopping, il tema del verde diventa quasi residuale, è diventato residuale in questi anni, rispetto al centro storico.

Tenete presente che quasi sempre, anche se andiamo a rilevare la temperatura, in Centro Storico c'è un grado in più d'estate, quindi, c'è ancora più bisogno, in quell'ambiente, di avere dei polmoni che permettano di vivere e di respirare e, ancora di più, perché oltre alla residenza, è già denso il Centro Storico, c'è moltissima gente che viene anche da fuori, quindi, che vive, respira in quegli spazi.

Vi invito, quando diciamo "Centro", a pensare cosa c'è di verde in centro e come posso usufruire non solo dei monumenti, dei musei, dei negozi, dei bar e dei ristoranti, ma anche dei luoghi che sono più deputati alla tutela della nostra salute fisica e anche psicologica perché il verde è ormai assodato e dimostrato che ha un impatto molto positivo, come antistress per la nostra migliore vivibilità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie. Buonasera a tutti. Riprendendo la discussione dell'ordine del giorno, avvicinandola a quella che abbiamo fatto su Piazza Roma, sembra che stia saltando fuori una forma di incoerenza, se non di schizofrenia, riguardo questi tempi. Da un certo punto di vista abbiamo detto che togliere il trasporto pubblico locale da Piazza Roma, farla diventare completamente pedonale è una cosa utopistica, eccessiva, non è giustificata; dall'altra stiamo ipotizzando, una cosa che a me piacerebbe moltissimo, è nei nostri programmi, anche di questo mandato, che è di rendere i viali, i cosiddetti viali del Parco, completamente pedonali e riempirli di verde in modo che effettivamente facciano quella funzione che accennava Aime, di blocco dell'inquinamento, del rumore, dell'isola di calore.

Secondo me, appunto, bisogna prendere una posizione, non penso che possa andare bene l'uno e l'altro, non so se mi spiego. È super utopistico, c'è stato anche detto, l'abbiamo riproposto tra le cose da fare in ordine di priorità temporale, quella di chiudere al traffico e far diventare i viali del Parco dei pedonali, l'abbiamo detto, è stato detto che era assolutamente impossibile, non molto tempo fa.

Gli intenti sono tutti buoni, abbiamo tutti una buona convergenza su alcuni obiettivi di salute, di ambiente, anche molto semplici, però in realtà facciamo molta fatica perché ci sono mille ostacoli, dal problema dei parcheggi, al problema che non ci sono nella rete elettriche, al problema che quest'ultima proposta – che sottoscriverei subito – non può stare in piedi perché non c'è la possibilità di farlo nelle condizioni attuali.

Volevo mettere solo in guardia del fatto che non facciamo a chi le spara più grosse, il principio di realtà, che per me sta dopo il principio delle priorità, e le priorità per me sono la persona, l'ambiente e la vita, questa è la mia priorità, però cerchiamo di capire che bisogna comunque esaminare tutti gli aspetti. Mi accontenterei di approvare qualcosa che dice non di fare più attenzione al verde del Centro Storico, che è particolarmente importante, lo sappiamo, ma una cosa concreta e fattibile. Non credo che in quest'ordine del giorno ci sia. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di Mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 6: i consiglieri Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini

Astenuti 4: i consiglieri Baldini, Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Carriero, Fasano, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 534/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI
PADOVA, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FRANCHINI, FASANO,
REGGIANI, FORGHIERI, CARRIERO, BIGNARDI, MANICARDI, BERGONZONI,
CONNOLA, GUADAGNINI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO:
RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CIMITERO MONUMENTALE DI
SAN CATALDO**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in discussione la proposta di mozione n. 534: "Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Di Padova, Carpentieri, Venturelli, Lenzini, Franchini, Fasano, Reggiani, Forghieri, Carriero, Bignardi, Manicardi, Bergonzoni, Connola, Guadagnini (Partito Democratico) avente per oggetto: Riconoscimento e valorizzazione del cimitero monumentale di San Cataldo". L'istanza è stata depositata il 21 febbraio scorso, il primo firmatario è la consigliera Di Padova. Prego, Consigliera, per la presentazione".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Procedo con la lettura perché è un ordine del giorno abbastanza corposo, magari poi riassumo alcuni punti particolarmente ridondanti:

«Premesso che:

- la legge regionale n. 21 del 15 dicembre 2022 provvede al riconoscimento e valorizzazione dei cimiteri monumentali e storici della Regione Emilia-Romagna, modificando la Legge Regionale n. 18 del 24 marzo 2000 relative a norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali;

- tale legge agisce al fine di garantire la conservazione, la valorizzazione e la promozione dei beni e degli istituti culturali e di favorirne la fruizione da parte dei cittadini; essa inoltre promuove la valorizzazione, la gestione e la fruizione dei "cimiteri monumentali e storici dell'Emilia-Romagna", nonché la loro promozione, quali patrimoni culturali e luoghi di cultura parte integrante dell'identità culturale della Regione come elementi di memoria storica e collettiva;

- all'art. 2, la suddetta legge definisce e riconosce i "cimiteri monumentali e storici dell'Emilia-Romagna" e all'art. 4 prevede che i contributi predisposti possano essere richiesti per essere destinati a finanziare le seguenti attività:

- a) gestione sostenibile dei cimiteri monumentali e storici dell'Emilia-Romagna;

- b) valorizzazione dei cimiteri monumentali e storici dell'Emilia-Romagna nelle seguenti attività: salvaguardia del patrimonio, fruizione pubblica e comunicazione, catalogazione e studio del patrimonio, interventi di conservazione preventiva e restauro, mostre e programmi culturali, progetti digitali e multimediali; educazione al patrimonio culturale, accessibilità e fruibilità per le persone con disabilità fisiche, sensoriali e cognitive, sviluppo di itinerari e percorsi in relazione ai paesaggi culturali, promozione del turismo culturale con particolare attenzione allo smart tourism e al turismo dolce e sostenibile, progetti per la creazione di reti tra "cimiteri monumentali e storici" non solo regionali, ma anche europei, in particolare quelli collegati dalla rete "ASCE - Association of Significant Cemeteries of Europe", progetti che favoriscano il miglioramento dell'accesso e della fruibilità turistica dei cimiteri monumentali e storici.

Premesso altresì che:

- Modena presenta una rete cimiteriale di grande interesse storico e urbanistico, composta dal Cimitero di San Cataldo e 16 cimiteri foresi;

- il complesso architettonico San Cataldo è suddiviso in tre parti: il cimitero storico, realizzato da Cesare Costa; il cimitero ebraico del 1903 e il cimitero nuovo, progettato dagli architetti Aldo Rossi e Gianni Braghieri nel 1971, inaugurato nel 1984 e rimasto incompiuto;

- l'ampia area cimiteriale, a completamento del Cimitero monumentale realizzato un secolo prima (negli anni 1858-1876) da Cesare Costa, venne concepita da Aldo Rossi, insieme al più giovane Braghieri, come la città dei morti, una città dove "il rapporto privato con la morte torna ad essere rapporto civile con l'Istituzione", in collegamento ideale con quella dei vivi e composta da percorsi porticati perimetrali e centrali ed elementi ispirati a forme geometriche elementari;

- l'opera Rossi-Braghieri è tra quelle inserite nel censimento delle architetture italiane promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. È quindi un importante elemento del patrimonio architettonico ed artistico italiano, oggetto di studi da parte di Istituti italiani ed internazionali, oltre che recentemente al centro della mostra dedicata ad Aldo Rossi, l'ultima in ordine di tempo di una serie di esposizioni ed eventi culturali dedicati all'opera che hanno coinvolto a più riprese anche l'Ordine Provinciale Architetti PPC.

Considerato che:

- il Comune di Modena ha già affidato all'architetto Braghieri l'incarico per un progetto di fattibilità tecnico economica per il complesso di San Cataldo per ragionare del completamento, rimodulato sulle attuali esigenze, della parte cimiteriale di San Cataldo ideata nel 1971 da Aldo Rossi e Gianni Braghieri per il concorso di idee indetto dall'amministrazione comunale, poi riveduta dagli stessi architetti per il progetto del 1976, infine inaugurata nel 1984 e, come noto, rimasta ad oggi incompiuta;

- che l'ampliamento del Cimitero di San Cataldo di Rossi-Braghieri è una delle opere inserite nel censimento delle architetture italiane promosso dalla DGCC (Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura) che riguarda opere costruite in Italia tra il secondo dopoguerra e il momento attuale; si consideri che il completamento del cimitero Rossi-Braghieri è stato anche oggetto di un suggestivo progetto Avr (Augmented and Virtual Reality) basato sulla realtà aumentata e virtuale finanziato dal Fondo Giovani edizione 2018 del Consiglio Nazionale Architetti PPC e presentato in occasione di Modena Smart Festival 2021;

- nello specifico, l'incarico affidato all'architetto Braghieri prevede la revisione generale e l'attualizzazione del complesso cimiteriale alla luce delle diverse esigenze di gestione legate, per esempio, a un consolidato aumento del ricorso alla cremazione e al calo di altre forme di sepoltura;

- al centro del progetto ci sono: il completamento dell'area esterna perimetrale con spazi destinati a funzioni complementari e servizi; il completamento dell'area centrale con l'edificio a tronco, eccetera.

Considerato altresì che:

- negli ultimi mesi l'amministrazione comunale ha sviluppato un importante intervento di restauro conservativo dell'area monumentale del cimitero che prevede in particolare riqualificazione, ripristino e antisismica della cinta muraria del cimitero Costa, del colonnato e delle coperture degli edifici per un importo complessivo di 3 milioni 600 mila euro;

- sono inoltre già stati finanziati e programmati lavori di manutenzione straordinaria per oltre 80 mila euro di interventi urgenti che interesseranno in generale l'area cimiteriale di San Cataldo e dei cimiteri del forese, anche sulla base di segnalazioni giunte;

- come emerso dalla risposta dell'amministrazione all'interrogazione "Situazione di degrado all'interno del campo dei caduti della grande guerra presso il cimitero di San Cataldo" – cimitero monumentale di San Cataldo – stato del sacrario ai caduti della Prima Guerra Mondiale", diversi sono stati gli interventi di manutenzione ordinaria eseguiti nel 2021 a tutela del Famedio e della "Quadra dei Caduti della I Guerra Mondiale" per la conservazione dei resti ossei di n. 1095 Caduti.

Valutato che:

- negli ultimi anni ci sono state diverse iniziative che hanno contribuito a sviluppare un'importante sensibilità verso l'intero complesso del San Cataldo, in particolare il progetto "Residenze d'artista" e "Opera Sotto il Cielo" e diverse opere teatrali e liriche che sono state messe in scena in questo luogo, tra cui il "Don Giovanni" di Mozart, eccetera;

- tale iniziativa rientrava nel programma di "Modena Città del Belcanto" all'interno del quale "Fuori Luogo" si configurava come una rassegna, affermata negli anni, pensata per fruire e vivere in maniera diversa ambienti e spazi della quotidianità attraverso iniziative culturali e aggregativo.

Richiamata:

- la mozione "Digitalizzazione Servizi di ricerca defunti nei Cimiteri sul territorio Comunale", depositata il 17/03/2022, segno di una sensibilità particolare che questo Consiglio e questa amministrazione stanno dimostrando verso la cura dei defunti e delle aree cimiteriali.

S'impegna la giunta a:

- continuare a valorizzare la stratificata storia del Cimitero di San Cataldo;
- promuovere, anche attraverso enti culturali presenti sul territorio, lo studio, la conoscenza e la diffusione della storia del suddetto complesso monumentale, così come della importante rete cimiteriale modenese;
- promuovere, anche attraverso enti culturali presenti sul territorio e il Comitato per la storia e le memorie del Novecento, diverse opportunità di conoscenza di questo segmento di storia locale: passeggiate, visite guidate, conferenze, momenti di studio e approfondimento di eventi e biografie protagonisti della storia locale modenese;
- coinvolgere, attraverso enti storici e culturali, in particolare le scuole secondarie, nella costruzione di percorsi fisici e digitali, che valorizzino eventi e biografie protagonisti della storia locale modenese;
- fare quanto di sua competenza per valorizzare, in sinergia con la Comunità Ebraica locale, la storia del cimitero ebraico che, assieme alla sinagoga di Piazza Mazzini, costituisce la testimonianza più significativa della storia degli ebrei in città». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliere Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera Di Padova per aver portato nuovamente l'argomento nel dibattito dell'Aula, infatti, è la seconda volta che ci troviamo a trattare dell'importanza della memoria legata ai luoghi cimiteriali, appunto, monumenti e baluardi della storia di una comunità.

Credo che sia importante, come richiede anche l'ordine del giorno, una manutenzione e una rivalorizzazione di questi spazi anche attraverso le politiche attive, culturali e di coinvolgimento della popolazione, come venivano citate all'interno dell'ordine del giorno, ossia, attraverso una sempre più proficua possibilità della comunità, sia da parte degli studiosi, un po' della storia di comunità, ma anche da parte di ogni consociato di poter accedere agli archivi, alla possibilità di visita, anche virtuale di questi spazi affinché davvero siano vissuti non più come un mero, seppure importante, elemento di necessità urbana all'interno di una comunità, ma siano uno spazio di storia e di vita comunitaria attiva, perché davvero è importante, anche nell'ottica di una cultura di relazione tra chi ha vissuto la città, chi ha fatto nel suo quotidiano la storia della città e della comunità la necessità che rimanga, in qualche modo, in relazione con chi lo porta avanti nel presente e con chi lo porterà avanti nel futuro.

Credo che un ordine del giorno come questo debba essere esattamente come quello precedente, che quest'Aula ha discusso e votato, supportato all'unanimità perché indica la sensibilità e la volontà della comunità politica della nostra città di valorizzare la storia e valorizzare lo spazio in relazione al complesso che ne ha fatto grande il nome e il prestigio della comunità, della città.

Ritengo molto positivo che si torni ad affrontare il tema, sperando che ottenga la sensibilità e l'attenzione necessaria sia in discussione sia in dichiarazione oggi, ma anche in futuro, nel portare avanti le richieste che in dispositivo si mettono avanti, riprendendole anche in relazione con quelle contenute nel precedente ordine del giorno che avevo presentato e che era stato approvato all'unanimità.

Davvero un'occasione per la nostra città di prendere la propria storia e tramandarla. Molto bene per quanto mi riguarda".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di Ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Carriero, Fasano, Manenti, Prampolini, Santoro, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 984/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
AIME (EUROPA VERDE-VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER
MODENA) AVENTE PER OGGETTO: PARCO DELLE MURA: CURA,
RIVITALIZZAZIONE, RISPETTO PER UN PATRIMONIO VERDE, STORICO E
CULTURALE**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 984 presentata dai Consiglieri Aime (Europa Verde-Verdi), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra Per Modena) avente per oggetto: "Parco delle mura: cura, rivitalizzazione, rispetto per un patrimonio verde, storico e culturale" . L'istanza è stata depositata il 27 marzo scorso, il primo firmatario è la consigliera Aime. Consigliera, prego, per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Ci siamo arrivati al Parco delle mura, di cui parlava prima la consigliera Manenti, il cui viale ci piacerebbe tanto che fosse verde, dedicato a verde, e questo resta uno dei nostri progetti nella piccola o grande utopia, mettetela come volete.

La mozione si pone degli obiettivi più modesti e sicuramente più realizzabili e più concreti. Ne do lettura:

«Dato atto che

– il Consiglio Comunale nella seduta del 4/12/2020 ha approvato il "Piano del verde-Atto di indirizzo";

– le città, sempre più grandi e popolate, hanno la necessità e il desiderio di aumentare gli spazi verdi urbani e di curare e salvaguardare con la massima attenzione quelli esistenti;

– il parco urbano storico è un'area pubblica all'interno del cuore della città, destinata al verde, molto spesso autoctono. Generalmente i parchi urbani hanno proprio lo scopo di permettere ai cittadini di trascorrere del tempo all'aperto, a contatto con la natura, per socializzare, fare sport, passeggiare;

– uno dei primi e più importanti vantaggi offerti dai parchi urbani è sicuramente l'aiuto che ci offrono nella lotta all'inquinamento atmosferico. La vegetazione, infatti, è in grado di assorbire parte delle sostanze inquinanti ed emettere ossigeno, contribuendo così al miglioramento della qualità dell'aria in città. In secondo luogo, il verde urbano permette spesso di ridurre gli effetti indesiderati dell'inquinamento acustico, provocato ad esempio dal traffico;

– importante è anche il contributo per la riduzione delle temperature che si hanno nei mesi più caldi nelle aree metropolitane altamente urbanizzate. Gli spazi verdi, infatti, aiutano a combattere l'effetto isola di calore, interferendo con il microclima locale ed evitando l'innalzamento eccessivo delle temperature causato dalla presenza di grandi superfici ricoperte da materiali impermeabili, come il cemento. La permeabilità del suolo garantita dal verde, infine, favorisce lo smaltimento delle acque piovane.

Considerato che:

– è indispensabile tutelare i parchi quali beni comuni dei cittadini con particolare riguardo alla manutenzione e salvaguardia delle aree verdi, delle piante e delle aree attrezzate per la sosta e i giochi dei bambini che costituiscono una risorsa che risponde a molteplici finalità sociali, quali il dialogo tra generazioni, la custodia della memoria nonché l'accompagnamento educativo;

– il Parco delle Mura, è stato protagonista di una lunga e complessa disputa sull'insediamento di nuove strutture private di ristorazione e bar ad oggi in funzione ormai da alcuni anni.

Rilevato con preoccupazione che

– alcuni gestori di questi locali stanno utilizzando in modo improprio gli spazi verdi confinanti, ad esempio "addobbando" le piante circostanti con catene di luci elettriche, inserendo tappeti di finta erba a terra o altri elementi estranei alla corretta vita naturale del luogo, anche allontanando gli animali a causa dell'aumento massiccio dell'inquinamento luminoso e sonoro;

– alcune zone del parco sono di fatto interdette alla normale fruizione dei cittadini per problemi di sicurezza dovuti alla presenza di persone dedite ad attività illegali.

Valutato che

– il verde e i parchi sono un patrimonio collettivo che deve essere fruito da tutti e verso il quale dobbiamo portare il massimo rispetto e attenzione in quanto parte del sistema ecologico che salvaguarda salute, socialità, memoria;

– non si può arrecare danno alla libera fruizione del verde urbano e alle caratteristiche panoramiche, ambientali e storiche;

– il nuovo regolamento del verde del Comune di Modena in fase di approvazione prevederà sanzioni per l'uso improprio o il danneggiamento di piante e verde cittadino;

– è auspicabile che le attività che trovano accoglienza in quel luogo non siano esclusivamente di bar e ristorazione, ma che venga dedicata maggiore attenzione agli aspetti culturali e alla socialità libera dal vincolo delle consumazioni, con spazi dedicati e attrezzati a tale scopo.

Ricordando che

– siamo tutti "ospiti" e non proprietari di un ecosistema naturale.

Si impegna il Sindaco e la Giunta comunale

– a elaborare un programma di riqualificazione e manutenzione complessiva del Parco delle Mura, comprensivo del monitoraggio della qualità dell'eco-sistema e della vita delle piante;

– a promuovere controlli più stringenti sulla correttezza dell'uso degli spazi verdi e delle piante da parte dei gestori delle strutture di ristorazione presenti e qualora si rilevino difformità rispetto alle norme ripristinare quanto danneggiato in tempi brevi con spesa a carico di chi ha eluso le norme;

– a rivedere la vocazione del Parco delle Mura arricchendolo sotto il profilo sia culturale per tutti i cittadini, che ludico e formativo per i bambini nell'ottica dell'outdoor education e della buona prassi del favorire il contatto con la natura anche in città, soprattutto per i più piccoli;

– a valutare e sostenere i progetti di associazioni culturali e del Terzo Settore, anche con voci specifiche nei bandi dei Quartieri, per realizzare iniziative culturali e/o attività di animazione e laboratorio in particolare nel periodo primavera estate rivolte a cittadini, famiglie e bambini;

– a prevedere una delle piazzole di sosta del servizio di taxi bus in Viale Martiri dandone adeguata informazione alla cittadinanza, allo scopo di evitare un eccesso di spostamenti e soste sui viali con mezzo privato nelle ore serali e per favorire rientri a casa in sicurezza anche con riferimento ai problemi di tassi alcolici». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera Aime per l'ordine del giorno che ha definito banale, ma concreto. Non lo troviamo assolutamente banale, sicuramente concreto perché alcuni aspetti sono fondamentali e a cui già trovano una parziale risposta.

Come prevede e anticipava la Consigliera, anche nel Piano del verde è cambiato radicalmente l'utilizzo del verde nella nostra città, non è ovviamente solo un elemento di abbellimento, ma ha una sua funzione, ha una sua funzione strategica, sociale, ambientale e proprio parlando di Parco delle Mura parliamo di un elemento fortemente caratterizzante la città, perché unisce il centro dalla periferia della nostra città. Sicuramente è un ruolo importante e simbolicamente è un impatto sicuramente molto importante.

Abbiamo visto in questi mesi, in questi anni di Covid, quanto il verde sia fondamentale, quanto la manutenzione del verde e il rispetto della città, dei cittadini per il verde sia fondamentale, e il rispetto delle regole che oggi già ci sono per gli esercenti che in concessione hanno i locali, in concessione patrimoniale per la concessione di cibi e bevande, hanno i locali di cui si fa riferimento nel testo, che sono ovviamente obbligati e tenuti a mantenere, a rispettare delle regole sia per quello che riguarda l'inquinamento luminoso e sonoro e ovviamente per quello che riguarda i tavolini e l'estensione delle loro superfici per la somministrazione, come dicevamo prima, delle bevande.

Sicuramente è un elemento probabilmente anche strategico che permette, sempre nel rispetto delle regole che devono essere mantenuti a rispettare, un elemento strategico anche per la vita del Parco, che sicuramente ne aumenta la fruibilità da parte dei cittadini, ne aumenta sicuramente una

percezione di una maggiore sicurezza, di una maggiore vivibilità di un'area che sicuramente è fondamentale e per questo va rispettata.

L'elaborazione di un programma di riqualificazione è un elemento importantissimo per il Parco ed era già stato presentato un bando, era già stato candidato questo progetto ad un bando sul PNRR, quindi, è già in un'ottica di finanziamento, è già stato previsto un Piano di manutenzione. Proprio oggi, penso ci fosse la notizia della chiusura del Piano straordinario per la manutenzione dei Parchi scolastici che ci dà l'impronta di quanto il verde sia elemento fondamentale nella strategia.

Sicuramente il testo richiama ad un maggior controllo rispetto al fatto che gli spazi verdi vengano comunque rispettati, che quindi anche chi oggi somministra bevande e cibi rispetti le regole, come dicevamo prima, a cui sono tenuti. Per quello che riguarda la vivibilità, da un punto di vista culturale, per arricchirlo rispetto all'offerta, che non sia solo offerta di somministrazione di cibi e bevande, è un elemento sicuramente strategico, è un elemento che penso possa trovare risposta anche nel recente bando che è uscito sui quartieri, quindi, può essere sicuramente elemento centrale nella progettazione che anche il quartiere Uno può avere per la progettazione estiva, penso che anche negli anni passati si riuscisse a creare una sinergia tra le Associazioni culturali del territorio e questo spazio. Può essere un elemento fondamentale, così come può essere un elemento fondamentale quello dello sport, dell'attrattività di questo spazio anche per attività che coinvolgono non solamente ragazzi e giovani, ma anche bambini o persone anziane con attività probabilmente più destinate a loro.

Sicuramente ci trova assolutamente favorevoli, soprattutto in previsione di un periodo che dovrebbe vederci maggiori utilizzatori degli spazi verdi, se il tempo ce lo permette, quindi, sicuramente un'attenzione particolare alla fruibilità del Parco con la richiesta che le norme che devono essere rispettate rispetto all'inquinamento acustico, sonoro, all'utilizzo dello spazio e al legame con le regole che oggi devono essere rispettate, trovi risposta in controlli che ovviamente anche noi chiediamo in maniera maggiore".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. L'ordine del giorno non ci trova totalmente in disaccordo, però ci sono alcune carenze che vanno evidenziate, innanzitutto c'è uno sminuire quella che è l'attività che comunque gli esercizi che insistono su quella zona svolgono. Non ci dobbiamo dimenticare che quella zona, ne avevamo parlato con l'assessore Vandelli, ricordo, è proprio caratterizzata dalla presenza di questi luoghi, di questi esercizi che si trovano all'interno del Parco delle Mura per creare anche una connessione con il Centro Storico e con il passeggio delle persone, quindi, ci si ferma a bere qualcosa, è strutturato così quel parco.

Tutte le proposte che vengono fatte con questa mozione e che impegnano il Sindaco e la Giunta a queste attività, in realtà, non le vediamo tanto in quel Parco, perché quel Parco ha una funzione prevalente differente, almeno quella è quella che è la nostra idea. L'assessore Vandelli può smentire, ne abbiamo parlato altre volte in Consiglio su questo.

Diciamo che quell'aspetto va valorizzato e andrebbe ripristinato e risistemata tutta la zona per quanto riguarda gli esercizi che ancora sono in stato di abbandono e che rendono veramente alcune zone abbastanza degradate. Poi, c'è un altro aspetto, che è quello relativo al controllo della correttezza dell'uso degli spazi, però vorrei ricordare a tutti i colleghi che abbiamo approvato un Regolamento sull'utilizzo dei dehors che già le dice queste cose, quindi, se la Polizia Locale va a fare i controlli e verifica che ci sono degli abusi, i provvedimenti sono già previsti nel Regolamenti dei dehors, tra cui anche la sospensione dell'autorizzazione all'ampliamento.

Diciamo che semplicemente ci sono già alcuni elementi che potrebbero essere fatti rispettare e che basterebbe che ci si attivasse per farlo e che eventualmente la Polizia Locale andasse a fare le verifiche e si intervenisse. Sinceramente, non ci trovo niente di nuovo da questo punto di vista in quest'ordine del giorno da quello che il Regolamento sull'utilizzo dei dehors già prevede, perché il problema nasce dall'ampliamento dei dehors, il problema relativo alla correttezza dell'uso degli

spazi verdi nasce da quello. Abbiamo un Regolamento appena approvato, facciamolo rispettare, in modo anche da non creare delle situazioni di concorrenza sleale tra i vari esercizi che magari si ampliano in maniera non propria e creano una situazione di concorrenza nei confronti di quegli esercizi che stanno alle regole, e questo vale anche per le attività rumorose, perché anche l'uso della musica, eccetera è disciplinato da quel medesimo Regolamento di cui abbiamo parlato.

Non ci vedo niente di nuovo rispetto a quello che abbiamo già e che dobbiamo far rispettare. Se continuiamo ad appesantire con ordini del giorno che ricalcano quello che dobbiamo già fare, sinceramente, non ci sembra una buona idea.

L'ordine del giorno è molto sbilanciato sulla questione del verde che va benissimo, ma il Parco delle Mura ha una destinazione sicuramente di verde, è chiaro, ma anche come prolungamento della zona del Centro Storico, luogo di passeggio e anche di sosta presso gli esercizi commerciali per consumare una bevanda, un qualcosa. Sinceramente, non esprimiamo voto contrario, perché non ci vediamo niente di male, però un'astensione sì. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Ringrazio la collega Rossini per le sue parole, per il suo intervento.

Come Europa Verde, sulla vocazione univoca di quegli spazi a bar e ristoranti non siamo d'accordo, sembra che sia abbastanza chiaro. La collega l'ha ricordato, giustamente, che la destinazione è quella, è solo quella, dice che andiamo al bar, facciamo, consumiamo. Tutti abbiamo 5, 7 o 10 euro, non so esattamente, minimo 5 per fare una colazione a un bar? Spendere quelle cifre per prendere una brioche un thè? Non abbiamo diritto, anche noi che magari quei soldi non li abbiamo, di avere uno spazio libero attrezzato, che sia come un bar, ma dove non c'è un gestore che ci fa pagare e che batte, forse, lo scontrino di cassa? Questo è un altro tema su cui naturalmente non ci siamo addentrati in quest'ordine del giorno e neanche su tutto il lavoro che c'è, di giovani in questi locali, sarà oggetto magari di un'altra mozione.

Deve essere per tutti. L'ordine del giorno riporta all'equità e riporta anche un altro tema, a casa mangiamo tre o quattro volte al giorno, io forse anche cinque, però forse abbiamo anche del tempo in cui leggiamo, del tempo in cui ascoltiamo della musica, del tempo in cui facciamo un po' di ginnastica. Siamo esseri che hanno bisogno di molte cose, perché il Parco delle Mura deve essere solo un prolungamento della movida che c'è in centro? Con l'ordine del giorno, intanto, non è vero che vogliamo sminuire le attività che ci sono, le attività che ci sono e anche quelle che non ci sono che giustamente, si ricordava, andranno ripristinate, come era il vecchio Lido Park che è luogo per noi vecchi, della nostra gioventù, di ritrovo, che adesso è abbandonato, è veramente brutto da vedere. Sicuramente va ripristinato, ma non è il modello unico, il bar, il ristorante, la piccola ristorazione e quant'altro. Possiamo rivitalizzare quella zona anche con altro e, nella mozione, chiediamo anche dei progetti culturali e chiediamo anche dei progetti di socializzazione in cui non sia sempre indispensabile mettere mano al portafogli perché le persone, forse ve ne siete accorti anche voi, tanti soldi non li hanno, ci sono tante persone che non stanno molto bene economicamente e che hanno comunque diritto di godersi il Parco in una zona che diventi una zona sicura perché sicuramente è più sicuro dove c'è un'attività, ma può essere anche più sicuro dove c'è umanità, dove ci sono persone presenti che fanno attività anche diverse da quelle di bere e di mangiare.

Aggiungo solo una cosa, rispetto all'ultimo punto che avevamo chiesto, la piazzola di sosta per il servizio del taxi bus, siamo stati informati che a servizio di quella zona, quindi, anche dei locali che ci sono lì, sarà prorogato l'orario della piazzola di Piazzale San Francesco che ad oggi ha i mezzi che circolano fino all'una di notte, diventerà una di quelle che hanno i mezzi a chiamata dei taxi bus fino alle cinque e mezza della mattina. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di Ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Astenuti 5: i consiglieri Baldini, Giacobazzi, Moretti, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carriero, De Maio, Fasano, Manenti, Prampolini, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segr. Gen.
MARCHIANO' LUISA